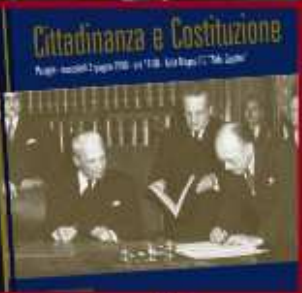


REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

ACS30 GIORNII

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA



GIUGNO
'09





a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Incontro con gli studenti su
"Cittadinanza e Costituzione"

Supplemento al numero 136
del 30 giugno 2009
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93

AFFARI ISTITUZIONALI

- 6** CITTADINANZA E COSTITUZIONE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE AL "CAPITINI" HA INCONTRATO GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - PRESENTATO IL VOLUME DELL'ISUC "COSTITUENTI DALL'UMBRIA"

AGRICOLTURA

- 7** SANZIONI ED ESTIRPAZIONE PER LE VITI IMPIANTATE ILLEGALMENTE - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE RECEPISCE I REGOLAMENTI COMUNITARI

AMBIENTE

- 8** BIOMASSE: "PELLET DA FILIERA CORTA PER EVITARE RISCHIO RADIOATTIVITÀ E SPECULAZIONI CONTRO L'AMBIENTE - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)
- "RISARCIMENTO DEI DANNI ALL'AGRICOLTURA PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA" - IN SECONDA COMMISSIONE IL VIA AL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE
- 9** APPROVATA RISOLUZIONE UNITARIA SU SITUAZIONE AMBIENTALE BETTONA, BASTIA UMBRA CANNARA - CONTRARI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E VINTI (PRC-SE)
- 11** "LA REGIONE LAVORA PER MAGGIORE ARMONIA TRA LA TUTELA AMBIENTALE E LA PRESENZA DEGLI ALLEVAMENTI A BETTONA" - ROSSI (PD) SULLA RISOLUZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE

ECONOMIA / LAVORO

- 12** LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL REGOLAMENTO DELLE MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO PER I LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ECONOMICA - SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DI MUTUI E TARIFFE FINO AL 2010
- "FALLIMENTARE LA POLITICA REGIONALE DI SOSTEGNO AL REDDITO" - PER LIGNANI MARCHESANI (CDL-PER L'UMBRIA) "EMERGE LA DEMAGOGIA FALSAMENTE SOLIDALE E ELETTORALISTICA DELLA GIUNTA LORENZETTI"
- 13** CRISI EUROSERVICE: "QUEI POSTI SONO UNA RISORSA FONDAMENTALE, ANCHE LA PRESIDENTE LORENZETTI SARÀ ACCANTO ALLE LAVORATRICI" - RONCA (PD) SULLA MANIFESTAZIONE DI SABATO 20 GIUGNO

INFORMAZIONE

- 14** IN ONDA IL NUMERO 161 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- CONSIGLIO REGIONALE: RELAZIONE CORECOM SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2008
- IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 APRILE 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- 15** IN ONDA IL NUMERO 162 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI MODENA (FI-PDL) E ROSSI (PD)



GIUGNO
'09

INFRASTRUTTURE

- 16** "RIPRENDERE I LAVORI SULLA SS219 PIAN D'ASSINO" - UNA INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI - UNITI NELL'ULIVO)

"FERME DA OLTRE UN ANNO LE PROCEDURE BUROCRATICHE DELLA GARA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) RITARDI INACCETTABILI SULLA PIASTRA LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO

ISTRUZIONE / FORMAZIONE

- 17** CONCLUSE LE VISITE DEGLI STUDENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - SONO OLTRE 7000 I RAGAZZI COINVOLTI, QUASI MILLE IN PIÙ DELLO SCORSO ANNO

ESPERIENZE EDUCATIVE NEL MONDO: "RIVITALIZZARE IL CENTRO INTERNAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE DEL LIBRO SCOLASTICO DI PERUGIA" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA SULLE SORTI DELL'ORGANISMO

"NO ALL'IMPOVERIMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO" - MOZIONE DEI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA CHIEDE L'IMPEGNO DELLA GIUNTA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO NAZIONALE

- 18** "DISTRIBUZIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO ALLE AGENZIE FORMATIVE UMBRE" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL) CHIEDE DI CHIARIRE LA RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI

RIFORMA SCOLASTICA IN UMBRIA: "TANTI TAGLI, A RISCHIO CHIUSURA UNA MATERNA SU QUATTRO", PER IL PDL BENE IL GOVERNO CHE "PUNTA SULLA QUALITÀ" - PASSA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA

POLITICA / ATTUALITÀ

- 21** ELEZIONI 2009: "PER LA PRIMA VOLTA IN UMBRIA IL PDL E' IL PRIMO PARTITO DELLA REGIONE, CON IL 35,81 PER CENTO DEI VOTI" - IL COMMENTO DI MODENA (FI-PDL)

ELEZIONI 2009: "BOCCIATA OGNI TENTAZIONE DI BIPARTITISMO, RISULTATO LUSINGHIERO PER SINISTRA E LIBERTÀ" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "OCCORRE UNA RIFLESSIONE SUL DATO DELLA COALIZIONE"

ELEZIONI 2009: "GRANDE SODDISFAZIONE PER IL RISULTATO ELETTORALE" - IL GRUPPO CONSILIARE "LA SINISTRA PER L'UMBRIA" COMMENTA IL VOTO A SINISTRA E LIBERTÀ

REFERENDUM: "FLOP E' COLPO DI GRAZIA A BIPARTITISMO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "GRAVE L'ERRORE DI CHI HA PROVATO IL COLPACCIO PER MUTILARE IL PLURALISMO POLITICO"

- 22** "IL PDL TORNI A PARLARE DI FAMIGLIA SPIEGANDO LE VICENDE DEL PREMIER" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "PDL E ALLEATI SPIEGHINO AI CITTADINI UMBRI LE INCOERENZE E IPOCRISIE DELLE LORO POLITICHE"

SANITÀ

- 23** CURE PALLIATIVE: "ASSUMERE ALMENO UN MEDICO E DUE INFERMIERI PER FAR FUNZIONARE L'HOSPICE DI PERUGIA CHE HA IN CURA PIÙ DI 60 MALATI TERMINALI" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA

GIORNATA DEL DONATORE DI SANGUE: "NECESSARIO AUMENTARE LE DONAZIONI VOLONTARIE PERIODICHE" - IL CONSIGLIO REGIONALE SOSTIENE LE INIZIATIVE DELL'AVIS E DELLA CROCE ROSSA



GIUGNO
'09



- 24** "BENE L'AMBULANZA MEDICALIZZATA DEL 118 A GUBBIO. ADESSO SI FACCIA LO STESSO PER GUALDO TADINO" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

"SOSTEGNO E PROMOZIONE DELL'AVIS E DELLA CRI PER PROMUOVERE LA CULTURA DELLA DONAZIONE VOLONTARIA DEL SANGUE" - VOTO UNANIME A UNA MOZIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

"QUALI GLI ORIENTAMENTI E LE VALUTAZIONI IN VISTA DELL'IMMINENTE SCADENZA DEI DIRETTORI DI ASL E AZIENDE OSPEDALIERE?" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

- 25** RELAZIONE ANNUALE SULLE TOSSICODIPENDENZE: "ANCHE QUEST'ANNO VA ALL'UMBRIA IL PRIMATO PER DECESSI DA OVERDOSE" - NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL)

SOCIALE

- 26** TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA: "UN GARANTE UMBRO CHE OPERI GRATUITAMENTE E SIA SCELTO FRA CHI HA UN'ESPERIENZA COMPROVATA" - LA TERZA COMMISSIONE ACCELERAZIONE L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL PD

TRASPORTI

- 27** "LA FCU POTREBBE PERDERE LA TRATTA FOLIGNO-TERONTOLA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "RISCHIO DI ESUBERI E RIDIMENSIONAMENTO QUALITATIVO DEL SERVIZIO"

URBANISTICA/EDILIZIA

- 28** PIANO CASA: "PREMIALITÀ, PEREQUAZIONI E COMPENSAZIONI VERRANNO STRALCIATE E RIPROPOSTE CON UN ALTRO DISEGNO DI LEGGE" - LA LORENZETTI AI LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE

PIANO CASA (2): "BENE LORENZETTI, SAGGIA LA DECISIONE DI STRALCIARE LE NORME SU DIRITTI EDIFICATORI E PREMIALITÀ" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

- 29** PIANO CASA: PROSEGUE IN SECONDA COMMISSIONE L'APPROFONDIMENTO DELL'ARTICOLATO DEL DDL "GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE". PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DELL'ESECUTIVO

- 30** EDILIZIA: A PALAZZO CESARONI INCONTRO PARTECIPATIVO DELLA SECONDA COMMISSIONE SULLA DISCIPLINA REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

PIANO CASA: PRESENTATI IN SECONDA COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE SUL "GOVERNO DEL TERRITORIO" - MERCOLEDÌ LA DISCUSSIONE DELL'ARTICOLATO E IL VOTO

- 31** PIANO CASA: CONCLUSO IN SECONDA COMMISSIONE IL CONFRONTO SUL DDL "GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE". - APPROVATO A MAGGIORANZA, CON ALCUNE MODIFICHE, IL TESTO DEFINITIVO

- 32** PIANO CASA: "LA LEGGE UMBRA AZZERA LA VOLONTÀ DEL GOVERNO BERLUSCONI E SI PONE CONTRO PROPRIETARI E IMPRENDITORI" - NEVI (FI-PDL) ANTICIPA GLI ARGOMENTI DI UNA "DURA OPPOSIZIONE IN AULA"

PIANO CASA: "VANIFICATI IN UMBRIA GLI EFFETTI DEL PROVVEDIMENTO" - I CONSIGLIERI DEL PDL CHIEDONO IL RITIRO DEL DISEGNO DI LEGGE "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE"





- 33** PIANO CASA: "IL PDL VOLEVA DEREGULATION E SPECULAZIONE SELVAGGIA, L'UMBRIA CERCA DI LIMITARE I DANNI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "I CORRETTIVI FORSE EVITERANNO REGALI A COSTRUTTORI E SPECULATORI"
- 34** CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA LA RISOLUZIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE

PIANO CASA: IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE, ASTENUTI GIROLAMINI (SDI), MELASECCHIE (UDC) E FRONDUTI (FI-PDL)



GIUGNO
'09

CITTADINANZA E COSTITUZIONE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE AL "CAPITINI" HA INCONTRATO GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - PRESENTATO IL VOLUME DELL'ISUC "COSTITUENTI DALL'UMBRIA"

Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, ha incontrato all'Istituto "Capitini" di Perugia gli studenti delle scuole secondarie superiori, per parlare di "Cittadinanza e Costituzione". Nel corso dell'incontro è stato presentato il volume "Costituenti dall'Umbria", edito dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), scritto da Maria Selina Ametrano e Arnaldo Perrino, con il coordinamento del professor Dino Renato Nardelli. Agli studenti è stata consegnata la pubblicazione "Costituzione della Repubblica italiana e Statuto della Regione Umbria", curata dal Servizio studi del Consiglio regionale dell'Umbria.

Perugia, 3 giugno 2009 - Il presidente del Consiglio regionale **Fabrizio Bracco** ha partecipato stamani a un incontro con gli studenti delle scuole secondarie superiori di Perugia su "Cittadinanza e Costituzione", che si è svolto nell'Aula magna dell'Istituto "Aldo Capitini" di Perugia, durante il quale è stato presentato il volume "Costituenti dall'Umbria", edito dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), scritto da Maria Selina Ametrano e Arnaldo Perrino, con il coordinamento del professor Dino Renato Nardelli. Agli studenti è stata consegnata la pubblicazione "Costituzione della Repubblica italiana e Statuto della Regione Umbria", curata dal Servizio studi del Consiglio regionale dell'Umbria. Il presidente del Consiglio regionale ha detto: "La Repubblica, di cui abbiamo appena festeggiato il 63esimo anniversario, è una forma di Stato che si fonda sulle virtù dei cittadini e sull'amor di patria, sul senso di appartenenza a una comunità e alla condivisione di un comune destino. La Repubblica - ha aggiunto - è anche quella forma di Stato che respinge ogni dominio dell'uomo sull'uomo e ogni arbitrio, dove nessun cittadino può porsi al di fuori delle leggi, e coloro che le amministrano devono trattare tutti i cittadini allo stesso modo". Bracco ha citato, fra gli altri, uno dei grandi padri costituenti, Piero Calamandrei, per ricordare come "la Costituzione, che ha tradotto in norme i principi ispiratori della Repubblica, costituisce un programma, un progetto politico per il presente e per il futuro, fondato su due soggetti fondamentali: il popolo, inteso non come una massa indistinta ma come una entità portatrice di una coscienza, di un insieme di valori condivisi, e le istituzioni, che garantiscono una forma di governo in grado di resistere ai tentativi di reintrodurre degenerazioni autoritarie o forme di arbitrio, e che possa fare leggi che tutti i cittadini sentano come proprie, servendosi di adeguati pesi e contrappesi nell'esercizio dei diversi poteri. Per fare questo - ha concluso - è necessario un patto che faccia da base per i cittadini, che disegni un insieme di valori condivisi

per rafforzare il senso di appartenenza, che contenga un insieme di regole e sia dunque fonte dell'attività legislativa, appunto la nostra Costituzione". Dopo i saluti del vicedirettore dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, Domenico Petruzzo, e del presidente dell'Isuc, Mario Tosti, il professor Dino Renato Nardelli ha presentato agli studenti Arnaldo Perrino e Maria Selina Ametrano, i due giovani studiosi che, dopo avere frequentato corsi di laurea triennale in materie umanistiche, hanno effettuato uno "stage" all'Isuc realizzando il volume "Costituenti dall'Umbria" che, attraverso lo strumento della biografia, consente una rilettura della storia della democrazia in Italia, mostrando tramite traccianti di vita la concretezza di valori vissuti, che sono codificati nella Costituzione. L'iniziativa rientra nei progetti della Sezione Educazione alla cittadinanza del Servizio Comunicazione del Consiglio regionale, che hanno già portato migliaia di studenti delle scuole di ogni ordine e grado a contatto con la massima Istituzione regionale con finalità didattico-educative.



GIUGNO
'09

SANZIONI ED ESTIRPAZIONE PER LE VITI IMPIANTATE ILLEGALMENTE – LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE RECEPISCE I REGOLAMENTI COMUNITARI

Perugia, 24 giugno 2009 – La Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge della Giunta che recepisce i regolamenti comunitari 479 e 555 del 2008 relativi alle viti impiantate illegalmente, cioè senza disporre dei relativi diritti, necessari per tutte le vigne di estensione superiore ai mille metri quadrati (quelle di dimensioni minori sono considerate per uso familiare) o che commercializzano l'uva prodotta. Il provvedimento prevede che i vigneti illegali impiantati dopo il 31 agosto 1998 vengano estirpati senza che siano disposti i relativi diritti di reimpianto: coloro che non provvederanno ad eliminare i vigneti rischiano una sanzione di 12 mila euro per ettaro, che verrà applicata ogni 12 mesi fino all'estirpazione delle viti. Per quanto riguarda i vigneti impiantati prima dell'1 settembre 1998, la legge dispone il versamento di una tassa pari ad almeno il doppio del valore medio del relativo diritto di impianto (somma che in Umbria ammonterebbe a circa 6 mila euro (3 mila x 2) per ettaro). Potranno essere regolarizzati i vigneti realizzati dopo l'1 aprile 1987, ma questo dovrà avvenire entro la fine del 2009, altrimenti le viti dovranno essere estirpate: i produttori che non regolarizzeranno la loro posizione entro il 31 dicembre 2009 e non estirperanno i vigneti illegali saranno sottoposti, dal 1 luglio 2010, ad una sanzione di 12 mila euro per ettaro, che verrà comminata nuovamente ogni 12 mesi fino ad avvenuta rimozione della vigna. Le uve raccolte dalle vigne illegali, in attesa della regolarizzazione o dell'estirpazione, potranno essere impiegate soltanto per la distillazione. In alternativa potrà essere effettuata la "vendemmia in verde" (cioè i grappoli dovranno essere staccati dalla pianta prima della maturazione), la cui corretta esecuzione dovrà essere verificata dalla Comunità montana.



GIUGNO
'09**BIOMASSE: "PELLET DA FILIERA CORTA PER EVITARE RISCHIO RADIOATTIVITÀ E SPECULAZIONI CONTRO L'AMBIENTE - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)**

Il presidente del gruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, interviene sulla notizia della scoperta e del sequestro di "pellet" contaminato da cesio-137, chiedendo all'Arpa di fornire un quadro della situazione regionale, "indicando le partite di 'Naturkraft Premium' (la marca di combustibile incriminata) sequestrate e distinguendole nettamente dalla produzione locale". Secondo Dottorini occorre "utilizzare e valorizzare il pellet prodotto localmente e investire sulla produzione di energia rinnovabile, secondo la logica della filiera corta, unica in grado di garantire sicurezza, sviluppo imprenditoriale e sostenibilità ambientale. Le biomasse, secondo l'esponente dei Verdi e civici, funzionano "se la materia prima è prodotta localmente, garantendo la tracciabilità del combustibile e valorizzando la produzione umbra".

Perugia, 16 giugno 2009 - "E' importante dare subito elementi di certezza alle tante famiglie che hanno utilizzato pellet per il riscaldamento domestico, evitando allarmismi, ma mettendo tutti nelle condizioni di salvaguardare la salute propria e dell'intera comunità". Così **Oliviero Dottorini**, capogruppo regionale dei Verdi e Civici e presidente della prima commissione, commenta la notizia della scoperta e del sequestro di pellet contaminato da Cesio-137, chiedendo che l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) si faccia carico di fornire un quadro della situazione regionale, indicando le partite di Naturkraft Premium sequestrate e distinguendole nettamente dalla produzione locale. Dottorini rileva poi come il mondo ecologista "da sempre" sostiene la necessità di "utilizzare e valorizzare il pellet prodotto localmente e investire sulla produzione di energia rinnovabile, secondo la logica della filiera corta, unica in grado di garantire sicurezza, sviluppo imprenditoriale e sostenibilità ambientale. Solo quando le biomasse sono di produzione locale - spiega l'esponente del Sole che Ride - si garantisce, infatti, un impatto ambientale limitato, evitando rischi di produzioni ad alta impronta ecologica e a elevato rischio, come nel caso del prodotto radioattivo proveniente dalla Lituania". "La tracciabilità del combustibile utilizzato e la provenienza locale - spiega Dottorini - è una precondizione per poter investire seriamente nel settore delle biomasse. Non è un caso, infatti, che i principali esperti del settore indichino in cinquanta chilometri la distanza massima di provenienza della materia prima per assicurare la fattibilità, dal punto di vista ambientale, di una centrale a biomasse. Lo stesso discorso vale per le caldaie a uso domestico. È sconveniente utilizzare una fonte energetica rinnovabile, come il pellet, se lo si deve trasportare per migliaia di chilometri bruciando in questo modo enormi quantità di combustibili fossili e contribuendo ad

aumentare le emissioni di Co2". "I dati nazionali - ricorda il presidente della prima commissione di Palazzo Cesaroni - segnalano, negli ultimi anni, un aumento dei consumi di pellet del 400 per cento a livello italiano. Questo dato conferma la necessità di investire sulla produzione di energia rinnovabile da agricoltura italiana che è ottenuta per oltre il 70 per cento da biomasse combustibili dove sono completamente assenti i rischi di contaminazione nucleare. Ovviamente - conclude Dottorini - tale sicurezza può essere garantita solo a patto che l'Italia, contrariamente alle intenzioni sciagurate dell'attuale governo, eviti di lasciarsi trasportare dal delirio dell'energia nucleare, per la quale non sono ancora stati individuate soluzioni accettabili per l'eliminazione del rischio di contaminazione radioattiva".

"RISARCIMENTO DEI DANNI ALL'AGRICOLTURA PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA" - IN SECONDA COMMISSIONE IL VIA AL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

Ha preso il via, stamani, in Seconda Commissione l'iter che porterà all'approvazione dell'Aula, prima delle ferie estive, del ddl della Giunta relativo al Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica e inselvatichita e dall'attività venatoria. I punti principali dell'atto riguardano la prevenzione, il risarcimento completo del danno e in tempi ristretti, aumento del dieci per cento delle risorse. Differenti sono gli oneri che ricadono sulle Province e sugli Atc (Ambiti territoriali di caccia). Questi ultimi dovranno risarcire i danni che avvengono sul territorio libero, mentre le Province quelli relativi alle oasi, ai parchi e, quindi, quelli accertati all'interno delle aree protette.

Perugia, 29 giugno 2009 - Prevenzione; eliminazione della franchigia relativa al risarcimento del danno (i danni sotto i cento euro non erano rimborsati); rimborso in tempi più brevi; certezza finanziaria delle risorse poiché già individuate nella norma finanziaria e aumentate del dieci per cento rispetto a quanto previsto precedentemente. Sono queste le linee principali del disegno di legge della Giunta regionale concernente le "Norme per l'attuazione del Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica e inselvatichita e dall'attività venatoria" che ha iniziato, stamani, il suo iter in seconda Commissione alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, **Lamberto Bottini** che ne ha illustrato il contenuto. In sostanza, il ddl dell'Esecutivo apporta un'integrale revisione alla legge regionale 23/1996 relativa alla prevenzione e all'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica. Sul tavolo della Commissione anche una proposta di legge analoga del consigliere Raffaele Nevi (Pdl), rela-



GIUGNO
'09

tiva ad alcune modifiche del vecchio testo legislativo (legge regionale 23/1996), per la quale, dapprima si è decisa una unica trattazione con l'atto di Giunta, poi definitivamente ritirata visto il superamento integrale della normativa contenuta nella stessa precedente legge. "La modifica sulla precedente normativa relativa ai danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica (90 per cento dai cinghiali), - ha detto Bottini - si impone poiché, nel tempo, la quantificazione dei danni ha assunto cifre caratterizzate da un incremento, soprattutto nel 2007 e 2008, particolarmente esponenziale. Per questo sono necessari provvedimenti plurimi e, quindi, revisione della normativa, cercando di fare della prevenzione e della gestione due punti fondamentali". Tra i punti principali del ddl c'è, quindi l'abolizione di qualunque franchigia (saranno rimborsati danni anche inferiori ai cento euro). L'attuale legge prevede il risarcimento fino al 70 per cento, d'ora in avanti il risarcimento sarà invece completo. In questo senso avranno importantissimi compiti gli Atc (Ambiti territoriali di caccia), che sarà il soggetto che provvederà, a fronte delle domande degli agricoltori, ad erogare le risorse per l'installazione di strumenti atti a prevenire l'accesso ai campi da parte dei cinghiali. Tuttavia, per gli agricoltori che non potranno il problema della realizzazione dei recinti o similari, il rimborso per i danni rilevati sarà decurtato fino al 50 per cento. Obiettivo della legge è la velocizzazione del risarcimento (oggi fino a un anno e mezzo) che dovrà avvenire, da parte dell'Atc, entro il mese di giugno dell'anno in corso rispetto ai danni dell'anno precedente. Attualmente le risorse vengono prese dai quantitativi già individuati dalla legge regionale 14 e riservati al risarcimento dei danni. Dal 23 per cento indicato dalla suddetta legge, per un triennio si passerà al 33 per cento. I danni annuali derivanti dalla fauna selvatica sull'agricoltura sono quantificabili in 600-700 mila euro. La leva sarà attivata anche per erogare rimborsi progressivi. Differenti sono gli oneri che ricadono sulle Province e sugli Atc. Questi ultimi dovranno risarcire i danni che avvengono sul territorio libero, mentre le Province quelli relativi alle oasi, nei parchi e, quindi, nelle aree protette. La legge prevede anche che i nuovi Enti gestori delle aree protette, cioè le Comunità montane, in maniera prevalente, dovranno stipulare accordi con gli Atc e con le Province al fine di intervenire sui contenimenti riguardanti le aree protette dalle quali i cinghiali escono per nutrirsi e rientrare poi nelle stesse senza la possibilità di intervento da parte dei cacciatori. Per quanto riguarda eventuali danni procurati dai lupi, che rappresentano una specie protetta e sui quali non può intervenire il mondo venatorio, sono previsti risarcimenti, se necessario, con risorse di altra provenienza. Raffaele Nevi, a margine dei lavori, nell'auspicare "la disponibilità della Giunta ad accogliere alcune nostre proposte", ha sottolineato la necessità di una "riduzione vera dei cinghiali che creano danni all'agricoltura abbattendo drasticamente reddito degli imprendito-

ri". Il presidente della II Commissione **Franco Tomassoni**, nell'evidenziare quanto gli agricoltori "aspettano con ansia questa legge", ha assicurato che i lavori della stessa Commissione saranno particolarmente veloci. "L'obiettivo - ha detto il presidente - è quello di portare l'atto in Aula, per l'approvazione, prima delle ferie estive". Per mercoledì 8 luglio è prevista un'audizione a palazzo Cesaroni con le Associazioni di categoria, gli Atc, le Province e tutti i vari soggetti interessati. Modificata la composizione della seconda Commissione con l'ingresso **Franco Zaffini** (AN-Pdl) e **Massimo Mantovani** (FI-Pdl) che sostituiscono **Enrico Sebastiani** (FI-Pdl) e **Alfredo De Sio** (AN-Pdl).

APPROVATA RISOLUZIONE UNITARIA SU SITUAZIONE AMBIENTALE BETTONA, BASTIA UMBRA CANNARA - CONTRARI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E VINTI (PRC-SE)

Approvata in Consiglio regionale (19 voti favorevoli e 2 contrari, Dottorini-Verdi e Civici e Vinti-Prc) una risoluzione congiunta (maggioranza e minoranza) sulle problematiche ambientali generate dagli allevamenti zootecnici nei territori dei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara. La risoluzione prende atto dei contenuti della mozione presentata e poi ritirata da tutti i consiglieri dell'opposizione con la quale si chiedeva alla Giunta regionale la sottoscrizione immediata del "Protocollo d'intesa per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente nel territorio dei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara", già approvato nel settembre 2008. Il documento approvato dal Consiglio è stato siglato dai consiglieri Paolo Baiardini (Pd) e Ada Girolamini (Sdi-Uniti per l'Ulivo) congiuntamente con i firmatari della mozione ritirata.

Perugia, 30 giugno 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato, con 19 voti favorevoli e 2 contrari (**Dottorini-Verdi** e **Civici** e **Vinti-Prc**), una risoluzione congiunta (maggioranza e minoranza) sulle problematiche ambientali generate dagli allevamenti zootecnici nei territori dei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara. La risoluzione prende atto dei contenuti della mozione presentata e poi ritirata dai consiglieri dell'opposizione (**Lignani Marchesani**, **Mantovani**, **Zaffini**, **Modena**, **De Sio**, **Nevi**, **Fronduti**, **Santi** e **Sebastiani del Pdl** ed i **consiglieri Melasecche-Udc** e **Tracchegiani Misto-La Destra**), con la quale si chiedeva alla Giunta regionale la sottoscrizione immediata del "Protocollo d'intesa per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente nel territorio dei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara", già approvato nel settembre 2008. Il documento approvato dal Consiglio è stato siglato dai consiglieri **Paolo Baiardini** (Pd) e **Ada Girolamini** (Sdi-Uniti per l'Ulivo) congiuntamente con i firmatari della mozione ritirata. Nella risoluzione approvata dal Consiglio e illustrata in Aula dal consigliere **PAOLO BAIARDINI** (PD), si



GIUGNO
'09

legge che in considerazione del "forte allarme sociale sulle conseguenze ambientali e sanitarie generate dalle attività degli allevamenti zootecnici" e in merito ai contenuti del citato protocollo "si ritiene necessario puntualizzare che occorre ancora definire il numero dei capi suini che graveranno sui singoli territori comunali, con l'obiettivo di ridurlo comunque nel Comune di Bettona; valutare e monitorare i progetti di investimento ed eventuali modifiche, in ordine al trattamento dei reflui, affinché siano fortemente coerenti con gli obiettivi indicati nel protocollo a tutela dell'ambiente, costituendo a tal fine un Comitato interistituzionale; coinvolgere le popolazioni locali ed i comitati ambientali attraverso procedure di partecipazione e controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla loro efficacia; assumere tutti quegli interventi utili alla bonifica ambientale". Inoltre Il Consiglio impegna la Giunta a "promuovere la sottoscrizione del protocollo d'intesa con le specifiche indicate dalla presente risoluzione ed a relazionare al Consiglio sul relativo stato di avanzamento entro il 30 settembre 2009".

GLI INTERVENTI: ANDREA LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "Abbiamo trovato una condivisione di fondo con i capigruppo della maggioranza per trovare una soluzione ad una emergenza annosa. Lo scopo della mozione presentata dall'opposizione era quello di sollecitare la Giunta regionale ad intervenire, visto che già il Comune di Bettona e la Codep (la cooperativa degli allevatori di Bettona, ndr) si sono adeguati a quanto previsto dal Protocollo approvato all'unanimità lo scorso settembre 2008 e anche gli altri soggetti coinvolti, come la Provincia, L'Arpa, Sviluppumbria e l'Asl 2, lo hanno ormai recepito. Quindi ritiriamo la mozione per condividere la risoluzione redatta a più mani".

ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO): "SI TENGA CONTO ANCHE DEL VALORE ECONOMICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELLA ZONA - La risoluzione va benissimo, purché si tenga conto anche del valore economico per le attività produttive ricomprese nella zona".

OLIVIERO DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "NO ALL'IMPIANTO A BIOMASSE ED ALL'IPOTESI DI UN SECONDO INVASO PER OGNI SORTA DI MATERIALI PREVISTO DAL COMUNE DI BETTONA - Il problema è complesso e ci rimanda all'analisi delle strategie di sviluppo di una regione come l'Umbria che deve puntare ad uno sviluppo sostenibile, non proseguendo in un regime di soccida che stimola un'economia subalterna, accettando decine di migliaia di capi suini per ingrassarli, smaltirne i reflui e rinviare la produzione alla casa madre, solitamente ubicata fuori regione. Inoltre, il protocollo punta a tutelare la salute e l'ambiente, mentre il progetto del Comune di Bettona prevede di realizzare un impianto a biomasse ed un secondo invaso nel quale conferire non solo i reflui zootecnici, ma anche ogni altra sorta di materiali, dai reflui di attività olearia agli scarti di mattatoio, dalle biomasse vegetali ai suini morti e triturati, dai residui delle aziende enologiche alla frazione organica dei rifiuti solidi

urbani. Per quanto ci riguarda occorre stabilire una limitazione dei capi suini molto inferiore ai 50mila previsti dal protocollo, escludere l'ipotesi di realizzazione di un secondo invaso per i liquami e la possibilità di trasformare l'impianto di trattamento dei reflui in uno a biomasse, come prospettato dal Comune di Bettona, ed anche individuare un soggetto diverso dalla Codep, che non può fare da controllore e controllato nella gestione dell'impianto. Annuncio il mio voto contrario giudicando ambiguo il documento e non risolutivo dei nodi centrali del problema. ".

MASSIMO MANTOVANI (FI - PDL): "UN PUNTO DI EQUILIBRIO TRA LE ESIGENZE ECONOMICHE E LA TUTELA AMBIENTALE - Quello che stiamo discutendo è un documento che trova un equilibrio tra la tutela del sistema economico incentrato sugli allevamenti e la soluzione dei problemi ambientali di quella zona. Non possiamo accettare che, come ha fatto Dottorini, si metta in discussione la validità dei controlli effettuati e di chi li ha eseguiti. Ci potrà essere un notevole miglioramento ambientale con l'abbattimento dei livelli di azoto nelle acque reflue e controlli (da parte di soggetti istituzionali) in cui verranno coinvolti anche cittadini e comitati. La lavorazione delle carni suine è una delle componenti della cultura gastronomica regionale. Devono quindi essere previsti interventi, che in questo testo ci sono, che facciano coesistere gli allevamenti, la qualità ambientale e la vivibilità di quelle zone".

STEFANO VINTI (PRC - SE): "VOTO CONTRARIO PER UN DOCUMENTO CHE RINVIA LA QUESTIONE E NON ASCOLTA LE ESIGENZE DEI CITTADINI - Il problema degli allevamenti di Bettona, su cui ho presentato un'interrogazione nel maggio del 2008 (che non ha ancora ricevuto risposta) è annoso ed ha visto un frequente interessamento da parte della procura della Repubblica e dei Carabinieri del Noe. La presentazione di questa risoluzione da parte del centrodestra risulta oggi strumentale, dato che nel frattempo c'è stata la definizione di un nuovo protocollo tra Comune di Bettona e Università di Perugia, che modifica completamente la situazione. Il nuovo accordo sottoscritto richiede una nuova analisi e una attenta valutazione prima che quest'Aula approvi altri documenti. Ci troviamo in una situazione poco trasparente e ancora meno convincente, in cui non sono chiari neppure gli obiettivi della risoluzione. Condivido le critiche mosse da Dottorini e voterò contro un atto che porterà ad un altro rinvio e non risponde alle richieste dei cittadini".

LAMBERTO BOTTINI (assessore all'ambiente): "NECESSARIO GOVERNARE VARI ASPETTI, DA QUELLI AMBIENTALI A QUELLI ECONOMICI DEGLI ALLEVATORI - Esprimo apprezzamento per il Consiglio che si è cimentato su un tema complesso e delicato come quello degli allevamenti zootecnici e sostenibilità ambientale, non trascurando le esigenze economiche del territorio. Sono questi gli aspetti da governare, trovare risorse ed equilibri conciliando e non rimuovendo in via definitiva delle attività, perché se è vero che la soccida è una contrazio-



GIUGNO
'09

ne delle risorse economiche, è pur vero che costituisce anche una filiera positiva in grado di ridare valore aggiunto, penso ai pregiati salumifici. Quindi dobbiamo andare verso un miglioramento deciso della tenuta ambientale di un territorio che è vocato a cultura, ambiente e turismo, senza tralasciare attività che sono importanti. Cerchiamo quindi di scrivere una pagina nuova, con il coinvolgimento anche dei cittadini e dei comitati per l'ambiente, che vanno messi, anche loro, nella condizione di poter governare. In conclusione ci orienteremo verso la riduzione del numero dei capi suini, il 'revamping' dell'impianto per abbassare la quantità di nitrati con l'utilizzo di tecnologie adeguate e di risorse private, rafforzando il meccanismo di controllo per verificare come gli impegni vengono portati avanti, nel rispetto delle normative e con il controllo da parte di tutti i soggetti che fanno parte del tavolo e dopo attenta valutazione effettuata dai soggetti istituzionali coinvolti".

"LA REGIONE LAVORA PER MAGGIORE ARMONIA TRA LA TUTELA AMBIENTALE E LA PRESENZA DEGLI ALLEVAMENTI A BETTONA" - ROSSI (PD) SULLA RISOLUZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, esprime soddisfazione per l'esito della votazione della risoluzione approvata oggi in Aula. Per Rossi si tratta di un documento che "accompagnerà le realtà territoriali coinvolte verso un nuovo e proficuo rapporto tra le attività zootecniche e i principi, comunque prioritari, della tutela ambientale e sanitaria".

Perugia, 30 giugno 2009 - "Con queste indicazioni crediamo di accompagnare le realtà territoriali coinvolte verso un nuovo e proficuo rapporto tra le attività zootecniche e i principi, comunque prioritari, della tutela ambientale e sanitaria. Il coinvolgimento delle popolazioni locali e dei comitati ambientali serve a garantire una trasparenza nelle decisioni e una effettiva partecipazione delle comunità nei problemi di governo di un tema chiave per il futuro della nostra Regione, quello di come conciliare al meglio le attività economiche con i temi della promozione ambientale". Così **Gianluca Rossi**, capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, commenta l'approvazione della risoluzione che impegna la Giunta regionale dell'Umbria a favorire "la sottoscrizione del protocollo d'intesa sulle attività zootecniche" nel territorio di Bettona. Rossi, a nome del gruppo consiliare del Pd, esprime soddisfazione per l'esito della votazione evidenziando che nel documento presentato oggi in Aula si chiede all'Esecutivo di sottoscrivere il protocollo con alcuni particolari accorgimenti nel "definire il numero di capi suini che graviteranno sui singoli territori comunali, con l'obiettivo di riduzione del numero dei capi consentiti nel Comune di Bettona; promuovere in sede di sottoscrizione una va-

lutazione ed un monitoraggio dei progetti di investimento ed eventuali modifiche, in ordine al trattamento dei reflui affinché siano fortemente coerenti con gli obiettivi indicati nel protocollo a tutela dell'ambiente, costituendo a tal fine un comitato interistituzionale; coinvolgere le popolazioni locali e i comitati ambientali attraverso procedure di partecipazione e controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla loro efficacia; assumere tutti quegli interventi utili alla bonifica ambientale".



GIUGNO
'09

LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL REGOLAMENTO DELLE MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO PER I LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ECONOMICA - SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DI MUTUI E TARIFFE FINO AL 2010

La Commissione Bilancio del Consiglio regionale ha espresso parere favorevole (a maggioranza) al regolamento attuativo della Giunta regionale che rende operativi gli interventi e le misure di sostegno al reddito dei soggetti interessati da crisi aziendali e occupazionali contenuti nelle disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2009.

Perugia, 11 giugno 2009 - La Prima Commissione del Consiglio regionale ha espresso parere favorevole rispetto al regolamento predisposto dalla Giunta per rendere operativi gli interventi e le misure di sostegno al reddito dei soggetti interessati da crisi aziendali e occupazionali contenuti nelle disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2009. Potranno accedere ai benefici previsti dalla legge (sospensione del pagamento di tasse e tariffe relative ai servizi pubblici e posticipazione delle rate dei mutui) i lavoratori che hanno maturato almeno 30 giorni di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria o in deroga e che dispongono di un Indicatore della situazione economica equivalente (Isee), riferito al proprio nucleo familiare anagrafico, non superiore a 40 mila euro (viene prevista una procedura per attualizzare l'Isee alla data di presentazione della richiesta di accesso al beneficio). Per quanto concerne il beneficio della sospensione del pagamento delle tariffe (servizi idrici, gas e rifiuti riferiti all'unità immobiliare del nucleo familiare anagrafico del lavoratore richiedente) questo è fissato fino al 31 dicembre 2009: tuttavia, in considerazione delle difficoltà in cui il beneficiario dell'intervento potrebbe venirsi a trovare dopo la cessazione del periodo di sospensione, per il ricadere sul proprio bilancio familiare anche del pagamento di rette e tariffe sospese, il regolamento prevede che il lavoratore possa usufruire di una dilazione alla ripresa dei pagamenti interessati dal beneficio a partire dal 1 gennaio 2010 e per un periodo non superiore al doppio di quello di sospensione. L'importo massimo per i pagamenti sospesi viene fissato in 5 mila euro, ammontare che verrà monitorato e verificato da un sistema informatico centralizzato collegato con i Comuni e le aziende che gestiscono e servizi pubblici interessati. Il beneficio della sospensione del pagamento delle rate di mutuo immobiliare potrà essere richiesto una sola volta, è riferito alle rate (comprehensive di capitale ed interesse) in scadenza ed è previsto per un periodo che va da 12 a 24 mesi consecutivi. Il regolamento detta le disposizioni relative all'ammortamento del mutuo immobiliare per il periodo successivo alla fase sospensione. Il nucleo familiare anagrafico del lavoratore non deve essere proprietario, nel territorio del Comune di residenza e

dei Comuni limitrofi a quello di residenza, di altre unità immobiliari idonee all'uso abitativo. Inoltre sono esclusi dal beneficio i mutui relativi all'acquisto di unità abitative classificate nelle categorie A/1 (abitazioni di tipo signorile), A/8 (abitazione in ville) e A/9 (castelli). Il presidente della Commissione, Oliviero Dottorini, ha commentato l'approvazione parlando di "un provvedimento importante che interviene in un momento difficile per molte famiglie umbre cercando di dare delle risposte ai tanti lavoratori colpiti dalla crisi economica". Mentre in sede di votazione i rappresentanti dell'opposizione Andrea Lignani Marchesani e Fiammetta Modena hanno motivato la propria astensione sul regolamento spiegando che si tratta di un provvedimento che scaturisce dall'impostazione ideologica con cui è stato costruito il Documento annuale di programmazione e che non prevede interventi adeguati ad evitare che "le classi medie rischino di scivolare verso la povertà ed incontrino difficoltà nel resistere agli effetti della crisi economica".

"FALLIMENTARE LA POLITICA REGIONALE DI SOSTEGNO AL REDDITO" - PER LIGNANI MARCHESANI (CDL-PER L'UMBRIA) "EMERGE LA DEMAGOGIA FALSAMENTE SOLIDALE E ELETTORALISTICA DELLA GIUNTA LORENZETTI"

Secondo il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) le misure di sostegno al reddito dei lavoratori rimasti disoccupati o in cassa integrazione a causa della crisi sono solo "una grancassa demagogica dal sapore elettorale che magnifica la concretezza e l'operatività della Giunta regionale di fronte alla presunta inerzia del Governo in materia sociale". Nella realtà, secondo Lignani, sarebbero ben poche le domande pervenute negli appositi uffici comunali, a causa della "insostenibilità della proposta visto il lasso di tempo troppo breve e l'impossibilità per il 2010 di farsi carico di rate maggiorate del 50 per cento".

Perugia, 16 giugno 2009 - Il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) esprime forti critiche sulla efficacia delle misure di sostegno al reddito per i lavoratori che si sono ritrovati senza lavoro o in cassa integrazione a seguito della crisi economica: "In sede di approvazione del Documento annuale di programmazione - afferma - eravamo stati fin troppo facili profeti: le scarse risorse stanziare nel bilancio a sostegno delle famiglie risucchiate dalle nuove povertà non erano solo insufficienti ma anche destinate ad un utilizzo fallimentare. La I Commissione consiliare ha espresso nell'ultima seduta il parere obbligatorio sulla delibera di Giunta numero 588 del 27 aprile scorso riguardante il Regolamento di attuazione dell'articolo 6 del collegato alla Finanziaria per il sostegno al reddito dei lavoratori che al 1 gennaio 2009 si sono trovati in condizione di preca-



GIUGNO
'09

rietà con la perdita del posto o in cassa integrazione. Dall'approvazione lo scorso 4 marzo della manovra di bilancio all'attuazione esecutiva dell'apposito regolamento si è assistito ad una grancassa demagogica dal sapore elettorale che magnificava la concretezza e l'operatività della Giunta regionale di fronte alla presunta inerzia del Governo in materia sociale". "In sostanza - prosegue Lignani - queste agevolazioni prevedono la sospensione delle rate dei mutui immobiliari e delle bollette di luce, gas e rifiuti esclusivamente per lavoratori dipendenti, accollandosi la Regione le spese degli interessi fatta salva la necessità del beneficiario di rientrare dal debito a partire dal prossimo 1 gennaio attraverso differenti modalità e a seconda della situazione socioeconomica dell'interessato. L'ultima parola per la concessione del beneficio - aggiunge - spetta sempre però al soggetto creditore (banca, Comune o azienda erogatrice di servizi), e risulta fin troppo evidente che l'utente tipo individuato dalla Regione è un soggetto che, pur tra difficoltà, riusciva a tenere a galla il bilancio familiare fino alla sopravvenuta emergenza lavorativa. Simili 'utenti' sono i primi a rendersi conto dell'insostenibilità della proposta visto il lasso di tempo troppo breve e l'impossibilità per il 2010 di farsi carico di rate maggiorate del 50 per cento. Infatti negli appositi uffici comunali le domande languono e si contano ovunque sulle dita di una mano. Un vero e proprio fallimento amplificato dalle spese sostenute per la giornata di formazione ad hoc tenutasi lo scorso 16 aprile e per gli oneri enormi a carico dei Comuni che devono destinare, anche fuori orario di ufficio, risorse umane per uno sportello praticamente privo di domande. Probabilmente sarebbe stato meglio prevedere un impiego differente delle risorse magari con sostegni diretti al reddito. Stride infatti il confronto tra il fallimento di questo presunto fondo regionale ed il successo riscontrato dal fondo gestito dalla Cei attraverso la Caritas, che sta dando risposte concrete grazie alla generosità dei privati e al dinamismo della Chiesa umbra". Infine Lignani afferma che "le nuove povertà sono purtroppo una emergenza sociale che deve essere affrontata con competenza, rigore e sensibilità sociale; le bugie elettorali hanno le gambe corte e i risultati si stanno cominciando a vedere. Ma le priorità di intere famiglie piombate in uno stato di disagio non possono attendere nuove elezioni e necessitano di uno sforzo istituzionale immediato cui tutti possano dare un concreto contributo".

CRISI EUROSERVICE: "QUEI POSTI SONO UNA RISORSA FONDAMENTALE, ANCHE LA PRESIDENTE LORENZETTI SARÀ ACCANTO ALLE LAVORATRICI" - RONCA (PD) SULLA MANIFESTAZIONE DI SABATO 20 GIUGNO

Il consigliere regionale Pd, Enzo Ronca, interviene a sostegno della manifestazione organizzata dal Partito democratico, per sabato 20 giugno al-

le ore 18 presso i cancelli dell'azienda Euroservice di Castiglione del Lago. Ronca che annuncia la presenza della presidente della Giunta regionale, Maria Rita Lorenzetti, sottolinea il rischio di perdere cento posti di lavoro, fondamentali per il sostegno dell'economia lacustre, se la Perugia-Nestlé non recederà dalla decisione di rescindere il contratto di confezionamento dei prodotti dolciari con la cooperativa che opera da oltre 20 anni.

Perugia, 18 giugno 2009 - "La Regione Umbria, così come ieri con il primo presidente Pietro Conti, è oggi di nuovo a fianco dei lavoratori del Trasimeno con la presidente Maria Rita Lorenzetti, nella continuità delle giuste battaglie per il lavoro". Con questa considerazione il consigliere regionale Pd, **Enzo Ronca**, interviene a sostegno della manifestazione organizzata dal Partito democratico per sabato 20 giugno alle ore 18 presso i cancelli dell'azienda Euroservice di Castiglione del Lago. La vertenza sindacale in favore della cooperativa locale specializzata in servizi di confezionamento alimentare, che si è vista recentemente rescindere da Perugia-Nestlé il contratto di fornitura per la propria produzione dolciaria, spiega Ronca, "è ancora irrisolta e sono oltre cento i posti di lavoro a rischio". Quegli stipendi, anche se bassi, aggiunge il consigliere, "sostengono tante famiglie del territorio: alla Nestlé chiediamo di non interrompere un'esperienza positiva che dura da vent'anni e di venire incontro con senso di responsabilità alle legittime aspettative delle lavoratrici Euroservice". La presenza della presidente Lorenzetti - continua il consigliere Pd - testimonia l'attenzione delle istituzioni alla vicenda. La Regione intende sostenere la lotta dei dipendenti che stanno subendo ripercussioni ingiuste e ricatti a causa di una crisi economica finanziaria non certamente creata da loro. Rispetto a chi tende a scaricare sui lavoratori il peso della recessione - conclude Ronca - il Partito ha fatto una scelta di campo opposta: è questo lo spirito della manifestazione di sabato, nella speranza che la vicenda possa risolversi nel migliore dei modi".



GIUGNO
'09**IN ONDA IL NUMERO 161 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 19 giugno 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 161esima puntata: approvato in Commissione il "Piano casa"; Cittadinanza e Costituzione al "Capitini"; Il Consiglio per le donazioni di sangue; "Acs 30 giorni" mensile online del Consiglio regionale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 19 giugno alle ore 20.00 e sabato 20 giugno ore 21; Tef-Channel sabato 20 giugno alle ore 19.35 e domenica 21 giugno ore 18.10; UmbriaTv, martedì 23 giugno alle ore 14 e giovedì 25 giugno ore 00.30; TevereTv, martedì 23 giugno alle ore 16.30 e venerdì 26 giugno ore 17.00; Trg, giovedì 25 giugno alle ore 16.30 e venerdì 26 giugno ore 13.00; Rete Sole, domenica 21 giugno alle ore 19.15 e giovedì 25 giugno ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 23 giugno alle ore 19.50 e mercoledì 24 giugno ore 13.50; Tele Galileo, martedì 23 giugno alle ore 13.00 e mercoledì 24 giugno ore 17.20; Rte24h, lunedì 22 giugno alle ore 19.30 e martedì 23 giugno ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 23 giugno alle ore 12.15 e sabato 27 giugno ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 18 giugno).

CONSIGLIO REGIONALE: RELAZIONE CORECOM SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2008

Perugia, 23 giugno 2009 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha preso atto della Relazione del Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sull'attività svolta nel 2008. Accanto all'attività di ricerca, vigilanza e controllo sul sistema radiotelevisivo locale, è stato potenziato il servizio di tutela nel settore delle telecomunicazioni, con l'espletamento dei tentativi di conciliazione nei rapporti fra utenti e gestori di servizi di comunicazioni elettroniche. Infatti, nel 2008, sono state presentate 1.045 istanze (quasi il doppio rispetto al 2007) da parte di utenti consumatori che hanno chiesto al Corecom di intervenire per la risoluzione extra-giudiziarie delle controversie con gli operatori. Per quanto riguarda la vigilanza nel campo dei media umbri, il Corecom ha svolto un controllo costante delle 11 emittenti televisive locali e delle 24 radio private, sul tema del rispetto delle norme in materia di tutela dei minori e del Codice Media e sport. Inoltre è stato effettuato un controllo capillare sulla comunicazione pubblicitaria, sui numeri a pagamento e sulla presenza di trasmissioni erotiche. Per ciò che concerne le trasmissioni sportive, il monito-

raggio è stato effettuato sulla base del Codice di autoregolamentazione recepito dal Ministero delle comunicazioni. Altro filone di controlli ha riguardato la comunicazione politica e in particolare la par condicio. Molto ricca anche l'attività editoriale e convegnistica, a partire dalla tavola rotonda dal titolo "Radio, tv, informazione locale: i rischi del mestiere del giornalista", svoltasi ad Assisi il 13 dicembre scorso, alla quale hanno partecipato autorevoli figure nazionali del mondo del giornalismo e i rappresentanti dell'editoria locale. Da segnalare anche il concorso-festival "COMUNICAREinUMBRIA", giunto alla decima edizione, suddiviso in due sezioni: premio alla produzione radiotelevisiva regionale 2008, dedicato alle produzioni delle emittenti radiofoniche e televisive umbre, a quelle dei giornalisti della sede regionale umbra della Rai, della Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia e delle scuole umbre, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare la creatività e la produzione radiotelevisiva e telematica della regione. La seconda sezione ha visto il conferimento del premio nazionale di produzione televisiva "Il rischio non è un mestiere", dedicato alle produzioni televisive delle emittenti private locali che operano sul territorio nazionale e delle sedi regionali della Rai-redazioni tgr, con lo scopo di focalizzare l'attenzione sulla tematica degli infortuni sul lavoro. Numerosi anche i dibattiti del Corecom, con la presentazione di opere letterarie di autori umbri. Infine, su invito del Coni Umbria, il Corecom ha realizzato una ricerca dal titolo "Sport e informazione in Umbria. La comunicazione sportiva nei media locali", presentata a Palazzo Cesaroni nell'ottobre scorso, mentre il 2008 si era aperto con la presentazione (ad Orvieto) della ricerca dal titolo "La magia nell'emittenza televisiva umbra". Per ciò che concerne l'aspetto finanziario delle attività, a fronte di una previsione di bilancio 2008 pari a 381.136 euro il totale degli impegni è stato pari a 360.933 euro.

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 APRILE 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 23 giugno 2009 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 28 aprile, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), non trasmessa in periodo elettorale in osservanza della legge "28/2000" ("Par condicio"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Società Eurotrafo di Fabro, salvaguardia del futuro dell'azienda e dei suoi dipendenti" – interroga il consigliere Alfredo de Sio (An-Pdl), risponde l'assessore alle attività produttive Mario Giovannetti. "Paventata chiusura da parte della divisione cargo di Trenitalia dell'Officina manutenzione veicoli di Terni" – interroga il consigliere Gianluca Rossi (Pd), risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio. "Disagi agli abitanti di



GIUGNO
'09

S. Liberato di Narni per la mancanza di una strada di accesso alla frazione alternativa al raccordo autostradale Terni - Orte e per l'inquinamento acustico e da polveri provocato dai flussi di traffico" - interroga il consigliere Mara Gilioni (Pd), risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio. "Presunta diminuzione del numero dei biglietti venduti dalla Ferrovia centrale umbra per la tratta riguardante il territorio del Comune di Perugia dopo l'introduzione del cosiddetto biglietto unico e del nuovo orario" - interroga il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl pe l'Umbria), risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio. "Prevista soppressione da parte di Trenitalia, a fine giugno 2009, della doppia coppia di treni Eurostar nella tratta Perugia-Roma" - interroga il consigliere Enrico Melasecche (Udc), risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio. "Ricostruzione: Unità minima di intervento n. 1 del centro storico di Nocera umbra a seguito degli eventi sismici degli anni 1997 e 1998" - interroga il consigliere Armando Fronduti (FI-Pdl), risponde l'assessore alla ricostruzione Vincenzo Riommi. La seduta dedicata al "question time" sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio martedì 23 giugno ore 21 (1° parte) - giovedì 25 giugno ore 17 (2° parte); Nuova TeleTerni sabato 27 giugno ore 20.15 (1° parte) - martedì 30 giugno ore 12.26 (2° parte); Rete Sole giovedì 25 giugno ore 20.28 (1° parte) - mercoledì 1 luglio ore 23.50 (2° parte); Rte 24H venerdì 26 giugno ore 12.15 (1° parte) - sabato 27 giugno ore 19.30 (2° parte); Tef mercoledì 24 giugno ore 19.35 (1° parte) - lunedì 29 giugno ore 12 (2° parte); Tele Galileo giovedì 25 giugno ore 13 (1° parte) - venerdì 26 giugno ore 17.30 (2° parte); Tele radio Umbria Viva giovedì 25 giugno ore 21.30 (1° parte) - venerdì 26 giugno ore 16.30 (2° parte); Tevere TV mercoledì 24 giugno ore 17.50 (1° parte) - venerdì 26 giugno ore 16.30 (2° parte); Tele radio Gubbio giovedì 25 giugno ore 22.30 (1° parte) - venerdì 26 giugno ore 15.15 (2° parte); Umbria TV mercoledì 24 giugno ore 20.30 (1° parte) - venerdì 26 giugno ore 00.30 (2° parte).

IN ONDA IL NUMERO 162 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 26 giugno 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 162esima puntata: Piano Casa e Governo del territorio; Pdl: vanificato il piano casa; Garante regionale per l'infanzia; Monitoraggio sull'edilizia residenziale; Sanzioni alle vigne illegali; Le attività del Corecom nel 2008; Scuole in Consiglio TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAque-

sio, venerdì 26 giugno alle ore 20.00 e sabato 27 giugno ore 21; Tef-Channel sabato 27 giugno alle ore 19.35 e domenica 28 giugno ore 18.10; UmbriaTv, martedì 30 giugno alle ore 14 e giovedì 2 luglio ore 00.30; TevereTv, martedì 30 giugno alle ore 16.30 e venerdì 3 luglio ore 17.00; Trg, giovedì 2 luglio alle ore 16.30 e venerdì 3 luglio ore 13.00; Rete Sole, domenica 28 giugno alle ore 19.15 e giovedì 2 luglio ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 30 giugno alle ore 19.50 e mercoledì 1 luglio ore 13.50; Tele Galileo, martedì 30 giugno alle ore 13.00 e mercoledì 1 luglio ore 17.20; Rte24h, lunedì 29 giugno alle ore 19.30 e martedì 30 giugno ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 30 giugno alle ore 12.15 e sabato 4 luglio ore 20.06. (Il notizia-rio è stato registrato giovedì 25 giugno).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI MODENA (FI-PDL) E ROSSI (PD)

Perugia, 30 giugno 2009 - In onda la 63esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Analisi dei risultati elettorali e priorità politico-istituzionali di fine legislatura sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Fiammetta Modena** (FI-Pdl) e **Gianluca Rossi** (PD). Ospite in studio **Sandro Petrollini**, caporedattore dell'edizione Umbria de "Il Messaggero". La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 30 giugno ore 21, giovedì 2 luglio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 4 luglio ore 20.15, martedì 7 luglio ore 12.26; Rete Sole, giovedì 2 luglio ore 20.28, mercoledì 8 luglio ore 23.50; Rte 24h, venerdì 3 luglio ore 12.15, sabato 4 luglio ore 19.30; Tef, sabato 4 luglio ore 20.40, lunedì 6 luglio ore 12.00; Tele Galileo, giovedì 2 luglio ore 13.00, venerdì 3 luglio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 2 luglio ore 21.30, venerdì 3 luglio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 1 luglio ore 17.50, venerdì 3 luglio ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 1 luglio ore 20.30, venerdì 3 luglio ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 2 luglio ore 22.30, venerdì 3 luglio ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 29 giugno).



GIUGNO
'09**"RIPRENDERE I LAVORI SULLA SS219 PIAN D'ASSINO" - UNA INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI - UNITI NELL'ULIVO)**

Il consigliere regionale socialista Ada Girolamini, ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) alla Giunta per avere aggiornamenti circa l'avanzamento dei lavori della strada SS 219 Pian d'Assino.

Perugia, 29 giugno 2009 - La Giunta regionale spieghi quali sono le valutazioni, gli orientamenti e le iniziative che intende porre in essere affinché possano essere superate tutte le problematiche emerse e ripresi i lavori della "SS219 Pian d'Assino". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata (question time) rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale socialista **Ada Girolamini**, evidenziando che "il territorio dell'Alto Chiascio si trova in una situazione viaria di grande difficoltà, che ha ripercussioni negative sulle potenzialità di sviluppo economico, sulla qualità della vita e sulla sicurezza della mobilità dei cittadini che vi risiedono". Girolamini ricorda che la "SS 219" rappresenta una priorità per l'ammodernamento viario e che "dopo un lungo iter amministrativo che ha riguardato la progettazione, il finanziamento e le procedure di gara d'appalto, dovevano essere iniziati i lavori entro l'estate per la variante che interessa il primo tratto: apprendiamo invece dagli organi di informazione che il Tar dell'Umbria, accogliendo il ricorso di alcuni privati cittadini, ha bloccato i lavori nel tratto Madonna del Ponte-Mocaiana".

"FERME DA OLTRE UN ANNO LE PROCEDURE BUROCRATICHE DELLA GARA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) RITARDA INACCETTABILI SULLA PIASTRA LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO

Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici a Palazzo Cesaroni, annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente all'assessore alle Infrastrutture Giuseppe Mascio per conoscere i motivi che hanno portato al blocco dell'iter amministrativo che avrebbe dovuto portare, già un anno fa, all'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto per la Piastra logistica dell'Altotevere.

Perugia, 29 giugno 2009 - "È passato ormai più di un anno dalla chiusura del bando per la gara di appalto della realizzazione della Piastra logistica dell'Altotevere e ancora non si hanno notizie su quando inizieranno i lavori, né tanto meno su quando finiranno. Quella che ormai viene riconosciuta da tutti come un'autentica follia progettuale aveva un unico motivo di vanto per chi l'ha concepita: il vantaggio strategico di essere partiti un anno prima rispetto ai progetti di Foligno e Terni. Adesso anche quel vantaggio è annullato e non si hanno più notizie né riguardo all'inizio dei lavori né sulla realizzazione dell'opera". **Oliviero Dottorini**, capogruppo dei Verdi e civici in Con-

siglio regionale, annuncia così di aver presentato un'interrogazione urgente all'assessore alle Infrastrutture Giuseppe Mascio per "conoscere i motivi che hanno portato al blocco dell'iter amministrativo che avrebbe dovuto portare all'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto già un anno fa". "E' prevedibile - spiega Dottorini - che certi ritardi daranno luogo a contenziosi in grado di allungare ulteriormente i termini di esecuzione, con prevedibili e influenti aumenti di costo a carico della collettività. Per questo ci piacerebbe sapere se tali inconcepibili ritardi nell'affidamento della gara sono legati a incapacità amministrativa, alle recenti indagini della magistratura circa alcune aziende ombre o a motivazioni più strettamente politiche. D'altra parte l'errore strategico di un centro intermodale che non si connette alla linea ferroviaria è ormai riconosciuto da tutti. Per difendere il proprio operato, fino ad oggi le amministrazioni di Città di Castello e San Giustino hanno potuto vantare solo l'efficienza nell'avanzamento dell'iter, promettendo da anni l'imminente avvio dei lavori. Ma oggi anche quel presunto vantaggio è annullato. Nel frattempo infatti le Piastra di Foligno e Narni-Terni (quelle sì ben finanziate, ben collegate e dotate di funzionalità strategica) hanno già recuperato ogni ritardo e procedono verso l'aggiudicazione della gara". "Quello della Piastra logistica dell'Altotevere - aggiunge il consigliere regionale - è un progetto nato male, che ha registrato la sfrontatezza delle amministrazioni locali nel voler localizzare il sito in un territorio privo dei collegamenti primari necessari ad un vero interporto moderno, primo su tutti lo scambio ferro-gomma. Nel sito imposto fortemente dal comune di Città di Castello infatti non c'è segno né possibilità di collegamento con la Ferrovia centrale umbra. Una mancanza grave, ancor più se paragonata agli alti standard degli altri due poli logistici regionali: quello di Foligno, che può far conto addirittura su un aeroporto e su oltre 38 milioni di investimento, e quello di Terni-Narni che vanta il collegamento diretto con le Ferrovie dello stato e 39 milioni di investimento. Siamo quindi al paradosso - conclude Dottorini - che un progetto sbagliato, finanziato con 16 milioni di euro da fondi statali e regionali, è fermo da più di un anno senza che vengano resi noti gli esiti delle procedure d'appalto".



GIUGNO
'09

CONCLUSE LE VISITE DEGLI STUDENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - SONO OLTRE 7000 I RAGAZZI COINVOLTI, QUASI MILLE IN PIÙ DELLO SCORSO ANNO

Aumentano le presenze degli studenti delle scuole umbre a Palazzo Cesaroni. Il programma delle visite alla sede dell'Assemblea legislativa, che rientra nel progetto "Cittadino consapevole", ha coinvolto quasi 150 mila ragazzi (7230 solo nell'anno scolastico appena concluso) per i quali sono stati predisposti percorsi e programmi di visita personalizzati e differenziati.

Perugia, 24 giugno 2009 - Ancora in aumento il numero degli studenti delle scuole primarie e secondarie che visitano la sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito del progetto "Cittadino consapevole": nell'anno scolastico appena concluso si è raggiunta la cifra "record" di 7230. Il progetto, promosso dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e organizzato dal servizio Comunicazione (sezione "Educazione alla cittadinanza"), offre un sostegno concreto alle attività didattiche dei diversi istituti scolastici attraverso la "personalizzazione" del programma delle visite e degli incontri, e sta ottenendo un positivo riscontro in termini di adesioni, tanto che quest'anno si sono superate ampiamente le 7000 presenze (erano 6300 nell'anno scolastico precedente). E sono ormai 149.230 gli studenti che dal 1982, anno in cui divenne operativa la legge regionale che "aprirebbe" l'Assemblea legislativa alle scuole, hanno partecipato ai programmi di visite guidate e lezioni. Gli studenti coinvolti seguono le lezioni tenute dal personale della sezione "Educazione alla cittadinanza" del Consiglio regionale (Claudia Dorillo e Anna Vittoria Nania) e partecipano al programma di visita della sede del Consiglio regionale, ne scoprono le funzioni, la struttura e gli obiettivi, diventando anche protagonisti di una seduta simulata in cui essi stessi occupano i seggi di Palazzo Cesaroni, scegliendo un proprio presidente e ponendo domande ed interrogativi ai "veri" consiglieri o al "vero" presidente dell'Assemblea che partecipano alle lezioni. Il programma prevede anche di agevolare l'accesso degli studenti alla sede del Consiglio: un'apposita legge dispone lo stanziamento di fondi per finanziare il noleggio di autobus, e un accordo con la Ferrovia centrale umbra consente l'utilizzo di vagoni riservati ai ragazzi che raggiungono il capoluogo da una delle località servite dalla rete regionale ("Tutti in carrozza a Palazzo Cesaroni").

ESPERIENZE EDUCATIVE NEL MONDO: "RIVITALIZZARE IL CENTRO INTERNAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE DEL LIBRO SCOLASTICO DI PERUGIA" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA SULLE SORTI DELL'ORGANISMO

Perugia, 25 giugno 2009 - Occorre rivitalizzare a Perugia l'attività del Centro internazionale di do-

documentazione del libro scolastico che con i suoi 4.000 testi didattici, italiani e dei vari paesi del mondo, assicurava una continua attività di ricerca scientifica e di confronto sul tema attualissimo dell'inserimento degli alunni stranieri in ambito scolastico. Lo chiede Enrico Sebastiani, consigliere regionale di Fi-Pdl, in una interrogazione alla Giunta con la quale si sollecitano "iniziative urgenti" per rimettere in attività il Centro che ancora oggi rappresenta un enorme patrimonio culturale e storico dell'Umbria, ma negli ultimi anni ha visto ridurre fortemente la sua funzione istituzionale. Fra le attività di maggior interesse svolte dal Centro internazionale di documentazione del libro scolastico, un tempo attivo a Palazzo Penna, ma ora trasferito all'Istituto storico regionale per la storia contemporanea, Sebastiani ricorda in particolare l'organizzazione di convegni nazionali ed internazionali proprio sui temi dell'insegnamento scolastico agli stranieri, nel corso dei quali si mettevano a confronto i sistemi didattici dei vari paesi.

"NO ALL'IMPOVERIMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO" - MOZIONE DEI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA CHIEDE L'IMPEGNO DELLA GIUNTA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO NAZIONALE

Attraverso una mozione che sarà discussa domani in Consiglio, i capigruppo del centrosinistra Gianluca Rossi (Pd), Pavilio Lupini (Misto-Sinistra per l'Umbria), Stefano Vinti (Prc-se), Oliviero Dottorini (Verdi E Civici) e Roberto Carpinelli (Pdc) chiedono alla Giunta regionale di attivarsi "con tutte le iniziative possibili, presso il Governo nazionale, al fine di scongiurare il drammatico taglio alla scuola pubblica che mette a rischio la competitività e la qualità del Paese". Nel documento si sottolinea l'importanza di "attivare politiche regionali volte all'elevamento della qualità dei sistemi educativi e formativi, nonché di richiedere la modifica dei Regolamenti per le scuole superiori di secondo grado approvati in Consiglio dei Ministri".

Perugia, 29 giugno 2009 - "E' necessario che la Giunta regionale si attivi presso il Governo nazionale, con tutte le iniziative possibili, al fine di scongiurare il drammatico taglio alla scuola pubblica che mette a rischio la competitività e la qualità del nostro Paese". È quanto chiedono, attraverso una mozione che sarà discussa domani in Aula, i capigruppo del centrosinistra **Gianluca Rossi** (Pd), **Pavilio Lupini** (Misto-Sinistra per l'Umbria), **Stefano Vinti** (Prc-Se), **Oliviero Dottorini** (Verdi) e **Roberto Carpinelli** (Pdc), in merito ai "tagli indiscriminati e insostenibili di risorse e personale previsti dalla legge 133 e dalla modifica radicale dell'organizzazione didattica e dell'offerta formativa previsti dal decreto Gelmini". "Il sapere - scrivono i capigruppo di maggioranza - è il presupposto base dell'uguaglianza sociale e la scuola è il fondamento per la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole".



GIUGNO
'09

La formazione – prosegue il documento – è l'elemento fondante del livello culturale dell'Italia e, dal momento che gli studenti italiani risultano essere tra gli ultimi in Europa in quanto ad apprendimento, non è di certo aumentando il rapporto tra alunni e docente che si migliora la qualità dell'insegnamento. La cosiddetta manovra d'estate e tutti i provvedimenti che ne sono susseguiti – si legge nella mozione – considerano la scuola pubblica esclusivamente come un capitolo di spesa, non rispondendo ad alcuna esperienza pedagogica ma solamente a scelte di politica economica del Governo Berlusconi". A fronte delle ricadute negative che le politiche nazionali provocherebbero nei prossimi mesi in Umbria, i consiglieri di maggioranza chiedono quindi alla Giunta di "attivare politiche regionali volte all'elevamento della qualità dei sistemi educativi e formativi, nonché di richiedere la modifica dei Regolamenti per le scuole superiori di secondo grado approvati in Consiglio dei Ministri".

"DISTRIBUZIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO ALLE AGENZIE FORMATIVE UMBRE" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL) CHIEDE DI CHIARIRE LA RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI

Perugia, 29 giugno 2009 – Il consigliere regionale **Enrico Sebastiani** (FI-Pdl) ha presentato una interrogazione alla Giunta per sapere "a quanto ammontano i finanziamenti ricevuti da ciascuna agenzia formativa umbra tramite il Fondo Sociale Europeo e quali sono i fondi esistenti, distinti per anno dal 1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2008". Sebastiani ricorda che "il Fondo sociale europeo è uno dei più importanti strumenti finanziari dell'Unione Europea e la sua azione si esplica nello sviluppo e nel finanziamento di una serie di progetti volti allo sviluppo e alla promozione della coesione tra i diversi stati membri alla luce del trattato di Roma del 1957 che sancì la nascita della Comunità economica europea". Il consigliere di Forza Italia - Pdl evidenzia che "il Fondo sociale europeo è volto a sostenere e finanziare prioritariamente progetti finalizzati allo sviluppo delle politiche occupazionali e sono ben 229 le agenzie formative accreditate dalla Regione Umbria".

RIFORMA SCOLASTICA IN UMBRIA: "TANTI TAGLI, A RISCHIO CHIUSURA UNA MATERNA SU QUATTRO", PER IL PDL BENE IL GOVERNO CHE "PUNTA SULLA QUALITÀ" - PASSA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA

Acceso dibattito in Consiglio regionale fra centrosinistra e centrodestra sulla opportunità della riforma della scuola e sugli effetti negativi che comporterà in Umbria in termini di tagli di classi ed insegnanti. L'assemblea, a maggioranza 14 favorevoli, 5 contro e un astensione (Melasecche Udc), al termine ha votato il testo di una mozione del centrosinistra che impegna la Giunta nei

confronti del Governo nazionale ad evitare l'impovertimento del sistema scolastico italiano. Il centrodestra ha difeso il provvedimento parlando di obiettivo qualità da perseguire per correggere un sistema fra i più costosi e meno produttivi.

Perugia, 30 giugno 2009 - Dopo un aspro confronto sui temi della riforma nazionale della scuola, caratterizzato dai tagli che i provvedimenti comporteranno in Umbria, il Consiglio regionale, a maggioranza con 14 sì, 5 voti contrari del Pdl e l'astensione del rappresentante dell'Udc **Melasecche**, ha approvato il testo della mozione sull' "Impoverimento del sistema scolastico italiano", sottoscritta nell'ordine dai capigruppo **Gianluca Rossi** (Pd) **Roberto Carpinelli** (Pdc), **Oliviero Dottorini** (Verdi e civici), **Pavilio Lupini** (Sinistra critica) e **Stefano Vinti** (Prc-Se). Due le posizioni a confronto: quella del centrosinistra, riassunta dall'intervento conclusivo dell'assessore Maria Prodi secondo la quale si avranno in Umbria "72 classi in meno alle superiori, 58 alle primarie, con la riduzione in tre anni di 1.200 operatori, di cui 900 insegnanti precari; con 1220 bambini delle elementari, attualmente senza una classe di assegnazione, e il rischio di dover chiudere una scuola materna su quattro"; quella del centrodestra (Zaffini e Sebastiani) che ha criticato l'atteggiamento dell'assessore Maria Prodi, "strumentale e poco propositivo durante la campagna elettorale", e difeso i provvedimenti del Ministro Gelmini parlando di necessità di intervenire sulla crisi "evidente" della scuola italiana, il cui costo "negli ultimi dieci è aumentato di dieci miliardi; ma i cui risultati, valutati in sede internazionale, dicono che l'Italia, per la qualità e i risultati dell'insegnamento è all'ultimo posto in Europa seguita solo dalla Turchia". In apertura dei lavori, illustrando il testo della mozione il capogruppo del Pd Gianluca Rossi ha detto: "Il colpo di mano messo in atto dal Ministro Gelmini non risponde a nessuna esigenza pedagogica, ma è la conseguenza delle scelte di politica economica del Governo Berlusconi. I tagli indiscriminati e insostenibili di risorse al personale ed alla spesa statale per la scuola, pari ad otto miliardi, con la riduzione in tre anni di 132mila fra docenti e personale tecnico ed amministrativo, ledono il presupposto base della uguaglianza sociale dei cittadini, prerogativa essenziale della scuola. Solo in Umbria il Decreto legge 112 del 2008, convertito nella legge 133, porterà ad una riduzione di 1.600 unità di cui 900 docenti e ad una contrazione del tempo scuola con la reintroduzione del maestro unico: due opzioni che le famiglie hanno dimostrato di non apprezzare al momento delle iscrizioni, scegliendo con percentuali che superano anche il 90 per cento il modulo a 30 ore e il tempo pieno. Per questi motivi con la mozione sul "Impoverimento del sistema scolastico italiano - intervento presso il Governo nazionale ed attivazione di politiche regionali al riguardo" chiediamo che la Giunta "ponga in essere tutte le iniziative possibili volte a: scongiurare i tagli drammatici per la scuola pubblica ita-



GIUGNO
'09

liana che mettono a rischio nel Paese competitività e qualità della formazione, elemento fondante del livello culturale dell'Italia; attivare politiche regionali volte ad elevare la qualità dei sistemi educativi e forativi a supporto della società della conoscenza; chiedere che in sede di Conferenza Stato-Regioni la modifica dei Regolamenti per le scuole superiori di secondo grado approvati dal Consiglio dei ministri". Prima del voto finale in una breve replica il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini rivolto all'assessore Prodi ha replicato: "Gli insegnanti non possono fare gli assessori all'istruzione. Se un organismo internazionale ci dice che l'Italia sta peggio della Turchia è da questo che si deve partire, invece di difendere ad oltranza una categoria, che comprende tanti insegnanti bravi e bravissimi, ma anche molti responsabili di aver creato un sistema scolastico italiano che è un 'pachiderma' in termini di costi e personale e un 'topolino' per ciò che riguarda qualità ed efficacia". Gli interventi: **FRANCO ZAFFINI** (An-Pdl) "I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO SI DEVONO APPLICARE, PIUTTOSTO CHE ASSUMERE ATTEGGIAMENTI DEMAGOGICI" - Tutti i ministri hanno tentato di intervenire nella scuola italiana che ha la più alta spesa d'Europa ma con il minimo risultato; che impegna insegnanti scadenti e di conseguenza forma studenti somari. Negli ultimi dieci anni il suo costo è aumentato di dieci miliardi; ma i risultati dicono che l'Italia è all'ultimo posto per laureati: solo la Turchia ne ha meno, ma ci superano Cile e Messico; i corsi di laurea con un solo studente sono 37; moltissimi sono i corsi che non superano i 15 iscritti; il rapporto fra insegnanti studenti è il più favorevole e questo fa sì che la massa formativa del nostro Paese invece di migliorare le cose va da anni a scapito della qualità. A fronte di tutto ciò il Governo ha fatto una scelta di responsabilità, con l'obiettivo finale di introdurre più qualità, più competenza perseguendo il merito anche dal punto di vista degli alunni. In altra prole si tratta di passare da una logica figlia del '68 ad una qualità effettiva ben maggiore di oggi. E' dunque ovvio che il Paese non possa continuare ad incrementare la spesa. Non vorremmo però che con iniziative come questa si tentasse di cavalcare il presunto malcontento per pura speculazione politica. Nel merito, ci lascia perplessi l'atteggiamento di chi con incarichi istituzionali importanti fa 'terrorismo' nelle scuole umbre diffondendo notizie false. E' giusto che si parli di scuola qui, ma nella sede assessorile i provvedimenti del Governo di devono applicare, piuttosto che assumere atteggiamenti demagogici ed irresponsabili. Su questo punto ritengo di dover rivolgere un chiaro appello ad evitare che simili cose si ripetano. Ritengo giusto discutere del problema in una sede come questa; ma basta con il fare campagna elettorale sulla scuola". **OLIVIERO DOTTORINI** (Verdi e Civici): "DAL GOVERNO SOLO TAGLI E SACRIFICI PER LA SCUOLA PUBBLICA, ANCHE IN UMBRIA" - Quando vengono a mancare beni strumentali di base, come gessi, carta, prodotti igienici e cancelleria;

quando mancano persino le risorse per il pagamento di docenti supplenti annuali e temporali; quando la complessità della vita di tante famiglie richiederebbe un'offerta formativa più articolata e modellata sulle esigenze concrete, il governo nazionale non trova nulla di meglio che pensare a una scuola piccola, antica, discriminatoria. Ogni ordine di scuola sarà dunque messo a dura prova dal Governo Berlusconi e mentre gli altri paesi europei investono nella scuola pubblica, in Italia si studiano incentivi alle scuole private e paritarie. Per questo è necessaria una vertenza forte col Governo sulla drammaticità del problema scuola alla luce anche delle specificità dell'Umbria che sarà gravemente penalizzata dai decreti Gelmini: andranno in fumo 1596 posti di lavoro, divisi in 900 insegnanti e 696 per il personale Ata. Tagli che comportano problemi seri: dall'impossibilità di garantire l'apertura di nuove sezioni di scuola dell'infanzia (e quindi la presenza di liste di attesa) alla mancata copertura delle ore per il sostegno ai ragazzi disabili e portatori di handicap, dal taglio delle ore di alternativa all'insegnamento della religione cattolica all'impossibilità di garantire attività di laboratorio, dalla totale impossibilità di creazione di gruppi di lavoro per recuperi e potenziamento alla inefficienza dell'insegnamento dell'informatica su piccoli laboratori con classi di 30 studenti. Inoltre dal settembre 2010 la Regione dovrà allinearsi alla normativa nazionale e chiudere i piccoli plessi scolastici, una vera mannaia per l'istruzione pubblica gratuita. Ci rivolgiamo alla Giunta perché faccia tutto il possibile per scongiurare gli scenari che si prospettano, perché si attivi con azioni concrete contro i tagli indiscriminati per la scuola pubblica italiana; perché allo stesso tempo e per quanto possibile attivi politiche autonome regionali volte all'elevamento della qualità dei sistemi educativi e formativi; perché chieda, in sede di conferenza Stato-Regioni, la modifica dei regolamenti per le scuole superiori di secondo grado approvati in Consiglio dei Ministri senza alcuna concertazione con studenti, docenti e famiglie". **ENRICO SEBASTIANI** (Fi-Pdl) "LA SINISTRA UMBRA NON HA UN MODELLO SCOLASTICO, PROPONGO UNA CONFERENZA REGIONALE SULLA SCUOLA A SETTEMBRE" - La mozione della sinistra è solo una provocazione politica disgustosa che si conclude con un appello al Governo nonostante l'assessore Prodi non sia mai intervenuta con proposte migliorative in sede di Conferenza Stato-Regioni. Avremmo preferito che questo dibattito si facesse prima della conversione del decreto, ma ciò non è avvenuto. Il fatto è che la sinistra umbra non ha un modello scolastico, nonostante la materia sia di competenza esclusiva della Regione: mai in Umbria si sono fatte iniziative concrete. Proprio perché l'Ocse condanna la scuola italiana e i suoi risultati, il Governo ha assunto iniziative riorganizzando la scuola in modo diverso. Non si tratta infatti di tagli ma di un nuovo modello educativo. Oggi non si deve far più riferimento alle classi ma alla qualità della offerta formativa che una scuola de-



GIUGNO
'09

ve saper offrire. E' bene poi sottolineare che in Umbria non ci sono stati licenziamenti di insegnanti. Fino ad oggi, lo sappiamo, la scuola è stato il rifugio di molti docenti con il solo titolo di studio. La Regione però ha fin qui fatto solo proteste: l'assessore Prodi è arrivata a fare assemblee pubbliche con i sindaci quasi per sobillare il mondo della scuola. Sui tagli ricordo che tutti i ministri ne hanno fatti in passato e che non si deve dimenticare l'autonomia scolastica nata ai tempi del ministro Berlinguer per scuole fino a 1300 alunni. Propongo che a settembre la terza Commissione organizzi una Conferenza regionale sulla scuola. **ADA GIROLAMINI** (Sdi- Uniti nell'Ulivo): "PIU' SOLDI DAL GOVERNO, MA LA REGIONE FACCIA LA SUA PARTE" - "Siamo abituati a parlare della scuola nelle situazioni di emergenza, quando invece bisognerebbe costruire una strategia su prospettive obiettivi, e azioni da mettere in campo. Sulla scuola esistono valutazioni e scelte del Governo nazionale, ma devono esserci anche valutazioni e iniziative che interessano la realtà regionale. Cosa che non è avvenuta dopo la discussione e i provvedimenti dello scorso gennaio. Sono rammaricata di questo perché come Regione, non abbiamo molte carte in regola da poter presentare. Concordo, comunque, sul fatto che sulla scuola non possono esser fatti tagli indiscriminati, ma scelte razionali legate ad un quadro generale. Tutti gli ultimi governi, in merito alla scuola, hanno sottolineato la necessità di interventi di razionalizzazione volti ad una maggiore efficienza. Da parte dell'Esecutivo regionale e dall'assessorato in particolare sarebbe servita maggiore coerenza per il raggiungimento di un'attività diversa. L'approccio alla scuola non può essere soltanto basato sui costi e alla loro riduzione, ma su valutazioni di merito (di insegnanti e insegnamenti). L'obiettivo è raggiungere una scuola pubblica di qualità. Se i dati Ocse indicano che l'apprendimento da parte degli studenti è scarso, significa che dobbiamo discutere sui contenuti e sulla preparazione dei nostri studenti. Il sistema umbro è caratterizzato da un elevato tasso di scolarizzazione pari all'84 per cento che significa però lo 0,9 in meno rispetto all'obiettivo posto dall'Unione europea per l'anno 2010. Dobbiamo quindi lavorare per recuperare questo gap, capire i motivi dell'abbandono scolastico che nella nostra regione è pari al 15,3 per cento mettendo in campo efficaci azioni. Va capito anche il perché le lauree tecnico-scientifiche in Umbria sono meno rispetto ad altre regioni. E' chiaro che per rispondere a tutto ciò vanno messe insieme tutte le istituzioni, scolastiche e di governo. Un altro punto importante riguarda la potenzialità regionale di formare risorse umane qualificanti e la difficoltà di offrire un adeguato sbocco occupazionale con riferimento a settori di alta tecnologia. Il Governo nazionale deve destinare più risorse sulla scuola, ma la Regione deve fare comunque la sua parte, utilizzando magari le risorse delle Fondazioni. Il mio voto favorevole alla mozione è legato all'impegno della Giunta di mettere in campo politiche di qualità". Le conclu-

sioni Concludendo il dibattito l'Assessore regionale all'istruzione **MARIA PRODI** ha detto: "E' vero che la Regione è fortemente coinvolta, ma a costo di sembrare pedante voglio correggere l'affermazione di Sebastiani. La scuola non è competenza esclusiva della Regione, ma solo concorrente, ed un aspetto da non sottovalutare. C'è un confronto con il Governo, condizione necessaria di ogni riforma. Ricordo poi a Sebastiani che è stata approvata la legge sul sistema integrato formazione e istruzione. Non è vero che la qualità della scuola sia proporzionata ai costi, ma nemmeno ai tagli. Nella legge non c'è nulla in tema di merito: a settembre resteranno a casa gli insegnanti più giovani non quelli anziani che contribuiscono ad innalzare di molto l'età media. Il fatto vero è che 1200 bambini umbri resteranno senza scuola materna. Per gli asili-nidi abbiamo aumentato di sei volte le disponibilità; ma i tagli veri è per i bambini da tre a sei anni e per 1200 di loro non ci sarà la possibilità di varcare un portone di scuola. La prima rata di tagli non è la più grossa. Ci saranno 72 classi in meno alle superiori e 58 alle primarie, con 1220 bambini delle elementari, attualmente senza una classe di assegnazione. Mancano soldi per le supplenze, per l'inglese potenziato. Non sappiamo cosa saranno i nuovi licei, che fine faranno le scuole d'arte o i tecnici professionali con meno ore di laboratorio. Nella legge si fa riferimento alle risorse che ogni scuola potrà avere per conto suo. La riforma di fatto cancellerà 20mila insegnanti a settembre dopo anni ed anni di precariato nel silenzio del Governo. Nel frattempo sono scaduti i 12 mesi per le riforme e i regolamenti annunciati non sono stati nemmeno adottati dal governo. Tutto questo dimostra la confusione che c'è a livello nazionale. Non possiamo accettare in Umbria criteri punitivi predisposti dal Governo che ancora oggi prevedono il taglio di una scuola materna su quattro. Chiedo ai consiglieri se questo sia accettabile. Come Regioni abbiamo chiesto da un mese un incontro che da un mese non viene accettato. Discuteremo con il Governo sui criteri di fare risparmi in Umbria, ma vogliamo parlarne nell'ambito di un confronto organico con i comuni e con i territori. E' nell'interesse dell'Umbria, degli insegnanti e degli stessi ragazzi seguire questo metodo. Stiamo discutendo degli impatti della riforma nel nostro territorio ed al momento opportuno ne informeremo tramite la stampa.



GIUGNO
'09

ELEZIONI 2009: "PER LA PRIMA VOLTA IN UMBRIA IL PDL E' IL PRIMO PARTITO DELLA REGIONE, CON IL 35,81 PER CENTO DEI VOTI" - IL COMMENTO DI MODENA (FI-PDL)

Perugia, 8 giugno 2009 - "In attesa del risultato delle amministrative il Pdl in Umbria ha già raggiunto un traguardo eccezionale. Per la prima volta infatti con il 35,81 per cento dei voti diventa il primo partito della Regione". Entusiastico il commento della presidente del gruppo FI-Pdl in Consiglio regionale, **Fiammetta Modena**, che evidenzia il raffronto con i dati della precedente tornata elettorale: "Alla Camera del 2008 - ricorda Modena - il Pdl aveva infatti il 34,5 per cento, mentre il Partito Democratico si attestava al 44,4 per cento, con un distacco di 10 punti. Oggi in Umbria il Partito Democratico perde quasi 11 punti e si ferma al secondo posto con il 33,52 per cento". "In Umbria - prosegue - il Pdl ha un altro record: aumenta rispetto alle politiche e aumenta rispetto al dato precedente della somma del 17,7 per cento di Forza Italia e del 13,6 per cento di Alleanza nazionale. Questo - secondo Modena - conferma che il grande progetto del Pdl ha portato in Umbria il vento di rinnovamento e libertà, compreso e capito dai nostri cittadini ed elettori, che ringraziamo per la fiducia che ci hanno accordato". "Un ringraziamento particolare - conclude - va anche ai nostri militanti eletti ed ai quadri di partito, che si sono impegnati con abnegazione in questa difficile ma al contempo entusiasmante campagna elettorale.

ELEZIONI 2009: "BOCCIATA OGNI TENTAZIONE DI BIPARTITISMO, RISULTATO LUSINGHIERO PER SINISTRA E LIBERTÀ" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "OCCORRE UNA RIFLESSIONE SUL DATO DELLA COALIZIONE"

Perugia, 8 giugno 2009 - "Quello che ci viene consegnato dagli elettori è un risultato importante che bocchia sonoramente ogni bipartitismo forzato e che pone le basi per la costruzione di una coalizione plurale e coesa, a livello nazionale così come in Umbria e nelle realtà locali. Il buon risultato di Sinistra e libertà alle Europee trova una conferma lusinghiera alle elezioni provinciali e ci ripaga del coraggio di una scelta faticosa, ma che ha portato i suoi frutti". E' questo il primo commento del capogruppo regionale dei Verdi e civici, **Oliviero Dottorini**, tra i promotori della lista "Sinistra e libertà per l'Umbria" assieme a socialisti ed esponenti della sinistra. "C'è una riflessione da fare sul risultato complessivo della coalizione - aggiunge Dottorini - per scegliere con più coraggio la strada dell'innovazione e del cambiamento. Ma adesso ci sono le condizioni per un confronto più aperto e paritario. E non è poco".

ELEZIONI 2009: "GRANDE SODDISFAZIONE PER IL RISULTATO ELETTORALE" - IL

GRUPPO CONSILIARE "LA SINISTRA PER L'UMBRIA" COMMENTA IL VOTO A SINISTRA E LIBERTÀ

Perugia, 9 giugno 2009 - Il Gruppo consiliare regionale "La Sinistra per l'Umbria" esprime "grande soddisfazione per il risultato elettorale che fa di Sinistra e Libertà una forza politica determinante per la vittoria del centrosinistra alle province e nei maggiori comuni della regione". Una nota firmata dai consiglieri **Pavilio Lupini** e **Mauro Tippolotti** evidenzia che "in un quadro nazionale ed europeo caratterizzato da difficoltà complessive per la sinistra, il dato regionale per il rinnovo del Parlamento Europeo risulta comunque superiore alla media nazionale e mostra un risultato omogeneo su tutto il territorio dell'Umbria. E' evidente come gli umbri abbiano recepito, nonostante le difficoltà legate alla novità del simbolo e alla scarsa visibilità mediatica, il messaggio di novità e lo sforzo di ricostituzione della sinistra italiana, premiandolo nelle urne". Per i consiglieri regionali di Sinistra per l'Umbria è "decisamente sorprendente e oltre le più rosee previsioni il risultato alle elezioni amministrative, che colloca 'Sinistra e Libertà' tra le maggiori forze politiche regionali con un riscontro che sfiora il 6 per cento nelle due provincie (consentendo l'elezione di 3 consiglieri provinciali: 2 a Perugia e 1 a Terni). Eccezionale il dato al Comune di Perugia - concludono - dove la lista 'Sinistra e Socialisti' diventa il terzo partito nella città dopo Pd e Pdl. Vogliamo ringraziare tutti i militanti e quanti hanno contribuito con i loro sforzi e la loro passione a questo risultato, e gli elettori che hanno dimostrato di credere nel nostro progetto".

REFERENDUM: "FLOP E' COLPO DI GRAZIA A BIPARTITISMO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "GRAVE L'ERRORE DI CHI HA PROVATO IL COLPACCIO PER MUTILARE IL PLURALISMO POLITICO"

Perugia, 22 giugno 2009 - "L'uno-due delle elezioni europee e del flop referendario danno il colpo di grazia alle tentazioni bipartitiche o di presunta autosufficienza che hanno guidato le strategie della politica italiana in questi mesi". Così, in una nota, il capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini** commentando i risultati referendari che fanno registrare una bassissima affluenza ai seggi. "Oggi - aggiunge - appare ancora più grave l'errore di chi, non soddisfatto del voto utile e degli sbarramenti capestro, ha provato anche il colpaccio masochista del bipartitismo, appoggiando un referendum-truffa che avrebbe avuto il solo effetto immediato di far saltare le coalizioni e di consegnare il paese definitivamente nelle mani di Berlusconi". "Pochissimi italiani - commenta Dottorini - hanno preso sul serio un referendum che puntava a mutilare il pluralismo politico nel nostro paese. Anche il dato umbro - conclude - va in questa direzione. A uscire sconfitto è il tentativo truffaldino di intro-



GIUGNO
'09

durre un bipartitismo coatto per eliminare le voci fuori dal coro”.

“IL PDL TORNI A PARLARE DI FAMIGLIA SPIEGANDO LE VICENDE DEL PREMIER” - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) “PDL E ALLEATI SPIEGHINO AI CITTADINI UMBRI LE INCOERENZE E IPOCRISIE DELLE LORO POLITICHE”

Perugia, 26 giugno 2009 - Il presidente del gruppo dei Verdi e Civici a Palazzo Cesaroni, **Oliviero Dottorini**, torna a polemizzare con “gli esponenti regionali del centrodestra” ai quali rinnova la richiesta di conoscere qual è “l’idea di famiglia del Pdl” alla luce delle recenti notizie riguardanti il premier Berlusconi e “oggetto di indagini della magistratura”. Dottorini rimprovera al centrodestra in Consiglio regionale di aver prima condotto “una veemente campagna propagandistica sull’istituto familiare”, salvo poi “disinteressarsi completamente dell’argomento”. “Ci piacerebbe inoltre capire – prosegue l’esponente dei Verdi e Civici - quali sono i motivi per cui è improvvisamente uscita dalle priorità parlamentari il ‘provvedimento Carfagna’ sulla prostituzione che, lo ricordiamo, punisce sia chi compie azioni di meretricio in luogo pubblico, sia i clienti”. “Non ci piacciono le crociate a intermittenza. Il Pdl – conclude Dottorini - assieme agli alleati leghisti, abbiano il coraggio di spiegare ai cittadini umbri il rosario di incoerenze e di ipocrisie che sta alla base delle loro politiche”.



GIUGNO
'09

CURE PALLIATIVE: "ASSUMERE ALMENO UN MEDICO E DUE INFERMIERI PER FAR FUNZIONARE L'HOSPICE DI PERUGIA CHE HA IN CURA PIÙ DI 60 MALATI TERMINALI" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 12 giugno 2009 - Per far fronte alle esigenze dei tanti malati terminali che vivono in Umbria, garantendo loro le più opportune terapie del dolore e le cosiddette cure palliative, è necessario che la Regione provveda ad assumere almeno un medico e due infermieri da destinare al servizio Hospice di Perugia del quale usufruiscono al momento dieci pazienti ricoverati e circa cinquanta seguiti nei rispettivi domicili. A sostenerlo è **Enrico Sebastiani**, consigliere regionale di FI-PdL che sul problema ha presentato un'interrogazione alla Giunta per sollecitare il diretto intervento dell'assessore regionale alla sanità. Sebastiani sostiene che l'Hospice di Perugia, che ha un organico di sette operatori, ma che al momento può contare solo su due medici di ruolo e due volontari, integrati da cinque infermieri, al pari di altre strutture simili "rappresenta un servizio essenziale nella terapia del dolore, in quanto rivolge attenzione alla cura della persona con confort elevati, capaci di garantire la tutela della privacy dei pazienti e un valido aiuto ai familiari". Sebastiani sollecita le tre nuove assunzioni perché, "nonostante l'abnegazione del personale medico e paramedico, l'esiguità dell'organico fa sì che la struttura di Perugia riesca ad occuparsi soltanto di un basso numero di malati rispetto alla crescente domanda e non può garantire il day hospital di tanti pazienti".

GIORNATA DEL DONATORE DI SANGUE: "NECESSARIO AUMENTARE LE DONAZIONI VOLONTARIE PERIODICHE" - IL CONSIGLIO REGIONALE SOSTIENE LE INIZIATIVE DELL'AVIS E DELLA CROCE ROSSA

Presentata con una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni la "Giornata mondiale del donatore di sangue", con numerose iniziative anche in Umbria da parte dell'Avis regionale e della Croce rossa italiana, e con il sostegno del Consiglio regionale dell'Umbria che, alla ripresa dei lavori in Aula, discuterà una mozione a sostegno delle donazioni volontarie periodiche, come richiesto dalle associazioni. Nella conferenza stampa è emerso che in Umbria c'è un incremento nelle donazioni dell'1,37 per cento, che risulta però inferiore alle necessità della regione.

Perugia, 12 giugno 2009 - Stamani a Palazzo Cesaroni è stata presentata con una conferenza stampa la Giornata mondiale del donatore di sangue ("World blood donor day"), indetta dall'Organizzazione mondiale della sanità per domenica 14 giugno, che anche in Umbria vedrà svolgersi numerose iniziative messe in campo da Avis e Croce rossa italiana al fine di sensibilizzare i cittadini verso la donazione periodica e volonta-

ria, quella di cui c'è maggiormente bisogno. Il Consiglio regionale dell'Umbria ha raccolto la richiesta delle associazioni di sostenere questa impegnativa campagna di sensibilizzazione verso le donazioni, dapprima in sede di Ufficio di presidenza e poi con il consenso unanime della Conferenza dei capigruppo. Il presidente Fabrizio Bracco ha anche annunciato che, con la ripresa dei lavori in Aula, sarà discussa una mozione che "impegna tutti i rappresentanti delle istituzioni a farsi promotori attivi delle donazioni, scegliendo di diventare donatori periodici". Un appello esteso poi a tutti i cittadini umbri, "perché siano ancora una volta capaci - ha detto Bracco - di dimostrare il loro senso di responsabilità e la generosità nel moltiplicare l'offerta delle donazioni". Lo stato di necessità è stato illustrato dai rappresentanti dell'Avis regionale Umbria presenti alla conferenza, Andrea Casale, Gustavo Sciamanna e Giovanni Magara, i quali hanno sottolineato un aumento dell'1,37 per cento del numero di donatori in Umbria, comunque inferiore all'obiettivo programmato del 5 per cento. L'Avis regionale infatti, con i suoi 27mila iscritti, non riesce a coprire l'intero fabbisogno di sangue. "E' fondamentale - ha detto Andrea Casale - il passaggio dalla donazione occasionale al periodico, ed incrementare il numero delle donazioni soprattutto nei centri più grandi dell'Umbria, come Perugia e Terni, che fanno registrare uno sviluppo più lento". L'Avis rinnova inoltre l'invito a donare sangue per ottenere un controllo periodico del proprio stato di salute, realizzando a partire da sé stessi l'efficacia della medicina preventiva. L'importanza della donazione volontaria periodica è stata ribadita dalla dottoressa Maria Carla Silvani, dirigente del Centro regionale di coordinamento e compensazione del Sistema immunotrasfusionale dell'Umbria: "Il sangue - ha ricordato - è un bene insostituibile, limitato e deperibile, quindi le donazioni devono essere effettuate in stretto contatto con noi, perché il tempo per la trasfusione è limitato e il sangue è deperibile, evitando così quanto si è verificato con il terremoto in Abruzzo dove, pur non essendovi un'emergenza, sull'emotività dell'evento si è creato un esubero di sangue che dopo tanti giorni non può più essere trasfuso, mentre altrove perdura l'emergenza. E' necessario - ha aggiunto - fare un 'salto mentale' per avvicinarsi al concetto del paziente come persona che fino al giorno prima era sana come noi e che adesso ha bisogno dell'aiuto di chi ha il privilegio di poter contribuire a salvare vite umane, e di farlo attraverso la donazione periodica, ovvero nel momento in cui c'è la necessità". Alla conferenza stampa ha partecipato anche Paolo Scura, vice commissario nazionale vicario dei donatori di sangue della Croce rossa italiana, che schiera 5 gruppi composti da 300 donatori i quali cercano di reperire nuovi donatori dove non arriva l'Avis. "La zona più carente - ha detto - è il territorio di Terni, dove la donazione è per lo più legata alle esigenze del momento, ai casi di parenti che ne hanno necessità, mentre l'apporto fondamentale



GIUGNO
'09

resta quello della donazione periodica". Tutte le associazioni saranno impegnate nella giornata di domenica 14 giugno nell'opera di sensibilizzazione su queste tematiche, che in Umbria vedrà numerose iniziative collegate alla Giornata del donatore, con stand informativi, passeggiate ecologiche e tornei sportivi dedicati nelle città di Terni, Todi, Umbertide, Orvieto, Nocera Umbra, Narni, Gualdo Tadino, Pietralunga, Deruta, Collazzone, Città di Castello, Attigliano e Allerona.

"BENE L'AMBULANZA MEDICALIZZATA DEL 118 A GUBBIO. ADESSO SI FACCIA LO STESSO PER GUALDO TADINO" - NOTA DI TRACHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 19 giugno 2009 - "Accolgo con entusiasmo la notizia secondo la quale la ASL numero 1 ha deciso di ricollocare un'ambulanza medicalizzata del 118 nei pressi della città di Gubbio". Lo afferma il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (Misto-La Destra), il quale ricorda di avere egli stesso sollecitato tale soluzione sostenendo in Consiglio regionale la petizione popolare presentata dagli abitanti del comprensorio. "Avevo richiesto - spiega - con una specifica interrogazione l'intervento in Commissione dell'assessore Rosi e del direttore generale Panella, affinché rispondessero sulla questione e, grazie alla mia sollecitazione, l'assessore aveva assunto l'impegno di provvedere quanto prima alla risoluzione del problema. Ho poi richiesto - continua - che la stessa attenzione fosse riservata anche agli abitanti di Gualdo Tadino, che con la dislocazione del servizio 118 all'ospedale di Branca avevano perso allo stesso modo l'assistenza 24 ore dell'ambulanza". "Rallegrandomi dunque per il successo ottenuto dalla città di Gubbio - aggiunge - mi auguro che presto venga preso lo stesso provvedimento per Gualdo Tadino. Concludo, tuttavia, manifestando il mio stupore per l'intervento sulla stampa del consigliere Lupini, giacché sono stato l'unico a spendermi in Consiglio regionale per far valere i diritti dei sottoscrittori della petizione, con il silenzio di tutti gli altri. Questo è un successo per La Destra, che si impegna costantemente per il territorio e per la gente. Richiederò all'assessore e all'Asl un sollecito intervento per Gualdo Tadino".

"SOSTEGNO E PROMOZIONE DELL'AVIS E DELLA CRI PER PROMUOVERE LA CULTURA DELLA DONAZIONE VOLONTARIA DEL SANGUE" - VOTO UNANIME A UNA MOZIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Perugia, 23 giugno 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione, presentata dall'Ufficio di presidenza di palazzo Cesaroni, che "impegna tutti i rappresentanti delle istituzioni a farsi promotori attivi delle donazioni, scegliendo di diventare donatori periodici". L'appello è stato quindi esteso a tutti i cittadini umbri, "perché - ha detto il presidente dell'Assemblea,

Fabrizio Bracco - siano ancora una volta capaci di dimostrare il loro senso di responsabilità e la generosità nel moltiplicare l'offerta delle donazioni". La mozione nasce dal persistente stato di carenza, in Umbria, delle scorte di sangue, malgrado l'impegno delle istituzioni e dell'AVIS in Italia con le Associazioni Cri, Fidas e Fratres, e in Umbria con la CRI, per ottenere il raggiungimento dell'autosufficienza nazionale e regionale. L'invito contenuto nell'atto verso i componenti dell'Assemblea legislativa e gli amministratori pubblici umbri è quello di diventare "testimoni" della promozione delle donazioni di sangue scegliendo, come proposto dalle associazioni, di diventare "donatori periodici". Alla Giunta regionale si chiede invece di "impegnarsi a realizzare tutte le azioni di propria competenza nell'ambito del Servizio sanitario per garantire una sempre maggiore efficacia alle attività di raccolta del sangue svolta dalle associazioni Avis e Cri dell'Umbria". Nella mozione viene sottolineato "il ruolo centrale della donazione di sangue nell'assistenza sanitaria", valutando di altissimo valore civile e di grande utilità sociale il lavoro in questo campo svolto dalle organizzazioni umbre dell'Avis e della Croce Rossa italiana. Rimarcando il "primario compito delle istituzioni per la promozione della salute attraverso anche l'attivazione di un'efficace e corretta informazione", nella mozione viene evidenziato "il diritto del malato a ricevere un'adeguata ed efficace assistenza sanitaria e il dovere civico della persona sana di partecipare al servizio sanitario nazionale donando il proprio sangue e i suoi componenti in forma anonima, volontaria, periodica, gratuita, responsabile, consapevole e organizzata", oltre al "ruolo fondamentale svolto dalle associazioni di donatori volontari di sangue, che concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori". L'impegno della massima Assemblea regionale sarà quello di "contribuire, attraverso specifiche iniziative istituzionali, al sostegno e alla promozione dell'attività delle organizzazioni umbre dell'Avis e della Cri per promuovere la cultura della donazione volontaria del sangue".

"QUALI GLI ORIENTAMENTI E LE VALUTAZIONI IN VISTA DELL'IMMINENTE SCADENZA DEI DIRETTORI DI ASL E AZIENDE OSPEDALIERE?" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia 24 giugno 2009 - Il presidente del gruppo regionale Sdi-Uniti nell'Ulivo, Ada Girolamini, con una interrogazione a risposta immediata (question time) chiede alla Giunta regionale di "conoscere quali siano le iniziative, le valutazioni e gli orientamenti in merito alla scadenza delle nomine dei Direttori generali delle Aziende sanitarie e delle Aziende ospedaliere della Regione Umbria". La richiesta dell'esponente socialista è



GIUGNO
'09

motivata dall'imminente scadenza delle nomine degli attuali direttori generali di tre Asl su quattro e di un'Azienda ospedaliera su due. Nello specifico l'interrogante ricorda che "il mandato dei direttori delle Asl 1 (Alto Tevere-Alto Chiascio), 2 (Perugia) e dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni scade il 17 luglio prossimo, quello della Asl 4 (Terni) il 20 luglio, ed è fissata al 31 gennaio 2010 la fine del mandato dei direttori della Asl 3 (Foligno) e dell'Azienda ospedaliera S.Maria della Misericordia di Perugia". Girolamini, nell'interrogazione ribadisce il ruolo "sempre più centrale della sanità nella programmazione regionale: per l'incidenza sulla spesa, ma soprattutto, nel delicato rapporto tra cittadino, salute e efficienza dei servizi".

RELAZIONE ANNUALE SULLE TOSSICODIPENDENZE: "ANCHE QUEST'ANNO VA ALL'UMBRIA IL PRIMATO PER DECESSI DA OVERDOSE" - NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL)

Il capogruppo regionale di AN-Pdl Franco Zaffini, a commento dei dati della relazione annuale sulle tossicodipendenze, sottolinea "il triste primato dell'Umbria nei decessi per overdose", polemizzando con l'assessore regionale alle politiche sociali, Damiano Stufara che "si compiace di un decremento che segue un trend nazionale, piuttosto che un'effettiva inversione di marcia nella nostra regione". Necessaria secondo Zaffini un'azione politico-amministrativa regionale "più efficace e meno ideologica."

Perugia, 30 giugno 2009 - "Anche quest'anno va all'Umbria il primato per decessi da overdose. Tutto ciò mentre l'Assessore Stufara si compiace di un decremento che segue un trend nazionale, piuttosto che un'effettiva inversione di marcia nella nostra regione". Così **Franco Zaffini**, capogruppo regionale di AN-Pdl, commenta la relazione annuale sulle tossicodipendenze presentata stamattina dal sottosegretario Giovanardi. "L'Umbria - spiega Zaffini - ha un tasso di mortalità di circa tre volte superiore alla media nazionale. Sono 3,24 i morti ogni 100mila abitanti, mentre nel resto d'Italia si va da una forbice dello 0,22 del Trentino Alto Adige all'1,10 della regione Marche, con una media di 0,96. Sostenere che l'Umbria può essere soddisfatta di essere passata da un numero totale di 38 decessi nel 2007 ai 27 del 2009 è quanto meno parziale e fuorviante". L'esponente del Pdl sostiene che il grado di drammaticità raggiunto dal fenomeno degli stupefacenti nella regione non può prescindere dall'azione politico-amministrativa: "Basterebbe che chi si occupa di politiche antidroga nell'esecutivo ridimensionasse i deliri autocelebrativi e facesse un po' di sana autocritica - sostiene il capogruppo di An-Pdl - calibrando degli interventi più sulla base dell'efficacia che su quella dell'ideologia. Occorre - prosegue Zaffini - porre fine alla politica della 'riduzione del danno' e iniziare a proporre reali strumenti di cura e opportunità di vita alternative rispetto quelle pro-

spettate dall'universo 'droga'". Secondo il consigliere regionale, si deve attivare una sinergia maggiore con le strutture autonome delle comunità di recupero che "in questa regione, sono contemplate come estrema ratio e vengono sistematicamente accantonate in favore di terapie casalinghe 'fai da te', grazie al Narcan distribuito presso i sert, o peggio ancora, delle unità di strada la cui utilità è pressoché nulla. In questo senso - conclude Zaffini - si dovrebbero indirizzare le risorse pubbliche del nostro territorio, se non vogliamo che l'Umbria resti la regione dei primati di cui vergognarsi".



GIUGNO
'09

TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA: "UN GARANTE UMBRO CHE OPERI GRATUITAMENTE E SIA SCELTO FRA CHI HA UN'ESPERIENZA COMPROVATA" - LA TERZA COMMISSIONE ACCELERA L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL PD

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha iniziato l'esame della proposta di legge del gruppo consiliare del Pd sulla istituzione in Umbria del Garante dei diritti della infanzia e della adolescenza per vigilare sul rispetto della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo. Il testo illustrato dal capogruppo Gianluca Rossi e sul quale non sono state presentate obiezioni di fondo, dovrebbe essere approvato in sede referente la settimana prossima e votato dall'Aula prima della pausa estiva.

Perugia, 25 giugno 2009 - Istituire in Umbria la figura del Garante dei diritti della infanzia e della adolescenza per vigilare sul rispetto della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, approvata dalle Nazioni unite nel 1989 e per rappresentare gli interessi dei minori in ogni causa civile e penale in cui siano coinvolti. E' lo spirito della proposta di legge del gruppo consiliare del Pd, primo firmatario **Gianluca Rossi**, che la terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha iniziato ad esaminare in sede redigente e che già nella seduta di giovedì 2 luglio potrebbe essere approvata ed inviata in Aula per il voto finale prima della pausa estiva. La proposta di accelerare l'iter della legge è venuta dal presidente Enzo Ronca che ha preso atto della volontà dell'assessore Stufara di presentare solo eventuali emendamenti marginali per conto della Giunta e di quella di Enrico Melasecche (Udc) che ha definito interessante il tema della tutela della infanzia. Illustrando il provvedimento, il capogruppo del Pd Gianluca Rossi ha ricordato che la figura del Garante per l'infanzia, sollecitata dalla stessa Unicef, e già esistente in 75 paesi del mondo, poggia su due pilastri essenziali: il nominativo "dovrà essere scelto fra soggetti di comprovata esperienza nel campo della adolescenza e delle politiche educative e socio-sanitarie"; la sua attività dovrà essere svolta a titolo gratuito. Fra i compiti assegnati al Garante dalla proposta di legge regionale, per la quale Rossi ha chiesto un iter accelerato e un ampio consenso, "tale da elevare la qualità complessiva della nuova figura", sono da evidenziare: la raccolta di segnalazioni sulla violazione dei diritti dei minori; l'organizzazione di iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'infanzia; la realizzazione di servizi di informazione destinati al mondo dei giovanissimi e forme di vigilanza sulla programmazione televisiva, da realizzare in collaborazione con il Corecom. La terza Commissione, che si è data un fitto programma di lavoro per recuperare la pausa del periodo elettorale, tornerà a riunirsi lunedì pomeriggio, 29 giugno, con all'ordine del giorno la pianta organica delle farmacie e l'esame del disegno di legge sulla

promozione delle attività sportive, motorie e ricreative, predisposto dalla Giunta e parzialmente integrato dalla proposta di legge dei consiglieri di Rifondazione comunista sullo stesso argomento.

GIUGNO
'09

"LA FCU POTREBBE PERDERE LA TRATTA FOLIGNO-TERONTOLA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "RISCHIO DI ESUBERI E RIDIMENSIONAMENTO QUALITATIVO DEL SERVIZIO"

Un disegno di legge del marzo scorso approvato dal Senato prevede l'affidamento delle reti di trasporto senza gare di appalto ed escludendo subappalti. Alla luce di ciò, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) chiede con una interrogazione a risposta immediata alla Giunta regionale di "conoscere le motivazioni per le quali sta discutendo con Trenitalia della gestione della linea ferroviaria Foligno-Terontola, con un importo notevolmente superiore a quello che potrebbe offrire la Ferrovia centrale umbra e, di fatto, mettendo in crisi quest'ultima azienda, con probabile messa in mobilità di numerosi lavoratori".

Perugia, 25 giugno 2009 - Il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) ha presentato un'interrogazione a risposta immediata alla Giunta per conoscere le motivazioni per le quali la Regione Umbria sta discutendo il Contratto di servizio con Trenitalia per la gestione della linea ferroviaria Foligno-Terontola, con un importo notevolmente superiore a quello che potrebbe offrire la Ferrovia centrale umbra, mettendo di fatto in crisi quest'ultima azienda, con probabile messa in mobilità di numerosi lavoratori. "Fino ad oggi - spiega il capogruppo della Cdl per l'Umbria - la Fcu ha gestito in subappalto la tratta Foligno-Terontola, ma alla luce del disegno di legge numero 1195 approvato lo scorso 14 maggio dal Senato, che prevede l'affidamento per sei anni delle reti di trasporto senza gare di appalto ed escludendo subappalti, questo non sarà più possibile. Quindi, pur essendo il costo chilometrico applicato da Trenitalia ben più oneroso (circa 9 euro contro i 5 riscossi in subappalto dalla Fcu) la Giunta regionale - sostiene Lignani - sembra intenzionata a siglare un contratto di servizio che lascia alla Fcu la sola tratta interna Terni-Sansepolcro, nonostante l'acquisito Certificato di sicurezza che abilita l'azienda regionale a circolare sull'intera rete ferroviaria nazionale". "Le conseguenze - sottolinea l'esponente del Pdl - sarebbero devastanti sul piano occupazionale, con circa 20 esuberanti tra personale di officina, di scorta e di macchina, ma si produrrebbe anche un disavanzo stimabile in 2,6 milioni di euro, che ricadrebbe sull'intera comunità umbra, che dovrebbe far fronte anche ad un ridimensionamento dei servizi del trasporto su ferro regionale". Per Lignani "distruzione della Fcu ed aggravare i costi a carico della Comunità è questione inspiegabile, se non la si collega a logiche di sottopotere che hanno portato nel recente passato ad infrastrutture inutili ed economicamente non sostenibili o al tentativo di costituzione della holding, con l'evidente penalizzazione di territori rispetto ad altri". Un'azione della Giunta regiona-

le "inqualificabile e dannosa" afferma Lignani, "di cui i cittadini devono rendersi conto per comprendere la necessità di un cambio di marcia necessario nella prossima scadenza regionale, al fine di spazzare via degli amministratori dediti più ad un risiko di sottopotere che allo sviluppo armonico della propria comunità".



GIUGNO
'09

PIANO CASA: "PREMIALITÀ, PEREQUAZIONI E COMPENSAZIONI VERRANNO STRALCIATE E RIPROPOSTE CON UN ALTRO DISEGNO DI LEGGE" - LA LORENZETTI AI LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE

Il disegno di legge regionale "Governo del territorio e pianificazione" che prevede anche la nuova normativa sugli ampliamenti, verrà stralciato della parte relativa ai diritti edificatori, in particolare ai concetti di premialità, perequazione e compensazione. E' quanto è emerso nel corso dei lavori della seconda Commissione che dopo aver ascoltato la presidente Lorenzetti ha fissato un fitto calendario di riunioni per consentire che il testo arrivi al voto dell'Aula entro il 30 giugno, data ultima dopo la quale il Governo potrebbe esercitare il proprio potere sostitutivo nei confronti delle Regioni inadempienti.

Perugia, 10 giugno 2009 - Dal disegno di legge umbro "Governo del territorio e pianificazione" che prevede anche norme sugli ampliamenti edilizi, previsti a livello nazionale dal cosiddetto Piano casa, verrà stralciata tutta la parte relativa ai diritti edificatori, in particolare ai concetti di premialità, perequazione e compensazione (in pratica tutti gli articoli che vanno dal 31 al 46); ma "il loro contenuto verrà subito riproposto, con un disegno di legge separato da approvare comunque entro questa legislatura". Lo ha annunciato la presidente della Giunta regionale, **Maria Rita Lorenzetti**, a Palazzo Cesaroni all'inizio della seduta odierna della seconda Commissione consiliare, presieduta da Franco Tomassoni, precisando che domani stesso verranno ufficializzati gli emendamenti, sulla prima parte del disegno di legge, che in pratica definiscono meglio il ruolo prettamente programmatico della Regione, distinguendolo da quello di copianificazione di Province e Comuni, con la novità sostanziale di prevedere forme di raccordo istituzionale nei territori confinanti con altre regioni, con un ruolo definito degli enti direttamente interessati. La Lorenzetti che ha annunciato la piena disponibilità dell'esecutivo a partecipare a tutte le sedute della Commissione per approfondire il disegno di legge ed esaminare gli emendamenti che la stessa minoranza vorrà presentare, ha espresso alla Commissione il desiderio di portare al voto dell'Aula il testo in tempi utili per evitare che la scadenza fissata per il prossimo 30 giugno, in assenza di proroghe, possa far scattare i poteri sostitutivi del Governo nei confronti della Regione. Prima di riconvocare i lavori della stessa Commissione per domani alle ore 10,00, il presidente Tomassoni ha fissato un calendario di lavori piuttosto ravvicinati in base al quale i singoli consiglieri potranno presentare emendamenti propri entro lunedì 15 giugno, mentre il voto finale sul testo è stato indicato per mercoledì 17. Nel merito del disegno di legge della Giunta, il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e civici) in data 8 giugno ha formalizzato la richiesta di limitare il contenuto della legge ai soli articoli che ri-

guardano gli ampliamenti (cosiddetto "Piano casa"), stralciando tutti gli altri articoli, per "consentire di avere maggior tempo di approfondimento su una materia molto complessa".

PIANO CASA (2): "BENE LORENZETTI, SAGGIA LA DECISIONE DI STRALCIARE LE NORME SU DIRITTI EDIFICATORI E PREMIALITÀ" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, condivide la decisione della presidente Lorenzetti di stralciare le norme su diritti edificatori e premialità dal disegno di legge "Governo del territorio e pianificazione" che contiene anche le norme sugli ampliamenti previste dal cosiddetto "Piano casa" del Governo. Dottorini giudica "saggia e opportuna" la scelta del capo dell'esecutivo regionale e in linea con quanto formalmente richiesto dai Verdi e civici, perché "aiuta a separare le scelte della Regione dalle imposizioni scellerate del Governo Berlusconi".

Perugia, 10 giugno 2009 - "Una scelta saggia e opportuna che aiuta a separare le scelte della giunta dalle imposizioni scellerate del governo Berlusconi". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e civici, **Oliviero Dottorini**, accoglie la decisione annunciata dalla presidente Lorenzetti di stralciare le norme sui diritti edificatori e premialità da quelle norme che recepiscono il cosiddetto "Piano-casa" del governo. Il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali si dice soddisfatto di questa scelta del capo dell'esecutivo regionale che, spiega "i Verdi e civici avevano sostenuto presentando in commissione una richiesta formale di stralcio di tutti gli articoli che non sono direttamente riferiti al 'Piano-casa', richiesta che oggi la Giunta ha nella sostanza accolto. Al contrario del Piano-casa del governo - aggiunge - gli articoli relativi alle norme sui diritti edificatori, perequazione, premialità e compensazione non hanno l'esigenza di essere approvati urgentemente, ma anzi, visto che influenzeranno il governo del territorio per i decenni futuri necessitano di una riflessione seria e approfondita. Rimane invece inalterato il nostro giudizio fortemente critico sullo scellerato Piano del governo Berlusconi e, proprio per questo, è opportuno che l'Umbria si assuma l'onere di provare a limitarne i danni legiferando entro il 30 giugno per non lasciare la possibilità di ricorrere ai poteri sostitutivi ad un esecutivo nazionale che ha ormai dimostrato di non tenere in alcuna considerazione le esigenze della collettività e che rischierebbe di provocare danni irreversibili alle nostre più importanti risorse quali l'ambiente e il paesaggio". Secondo Dottorini l'aggiunta di altri temi rispetto a quello "imposto dal governo" avrebbe impresso una "accelerazione immotivata all'approvazione di norme che andranno a regolamentare la pianificazione urbanistica per i prossimi decenni. Una forzatura che avremmo compreso a fatica e che oggi la giunta ha scelto



GIUGNO
'09

di non effettuare. Ora ci sono le condizioni per un sereno confronto che, senza forzature, consenta di approfondire e valutare con attenzione aspetti che possono presentare delle criticità". "Per questo motivo - conclude Dottorini - consideriamo lungimirante la decisione della presidente Lorenzetti, e ora possiamo concentrarci sugli articoli che recepiscono quel 'Piano-casa' che il governo vorrebbe trasformare in un condono preventivo e che noi dovremo cercare di limitare nella sua portata distruttiva attraverso regole stringenti ed ecologicamente sostenibili".

PIANO CASA: PROSEGUE IN SECONDA COMMISSIONE L'APPROFONDIMENTO DELL'ARTICOLATO DEL DDL "GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE". PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DELL'ESECUTIVO

Prosegue in seconda Commissione l'approfondimento sui contenuti del disegno di legge della Giunta regionale inerente il "Governo del Territorio e Pianificazione" che prevede anche norme sugli ampliamenti edilizi. Esaminati gli emendamenti proposti dalla Giunta regionale. Il calendario dei lavori della Commissione prevede, per domani (ore 10.00, nella Sala Partecipazione), un incontro partecipativo a Palazzo Cesaroni, mentre per il prossimo lunedì, nella programmata riunione della Commissione, saranno esaminati gli eventuali emendamenti alla legge proposti dai gruppi politici.

Perugia, 11 giugno 2009 - Prosegue in seconda Commissione l'approfondimento sui contenuti del disegno di legge della Giunta regionale inerente il "Governo del Territorio e Pianificazione" che prevede anche norme sugli ampliamenti edilizi, e una serie di facilitazioni per incentivare la ripresa del settore edilizio previsti nel cosiddetto "Piano casa". Nel corso della riunione, cui era presente l'assessore regionale **Lamberto Bottini**, la seconda Commissione ha esaminato alcuni emendamenti dell'Esecutivo regionale al testo di legge, dal quale nella riunione di ieri era stata stralciata la parte relativa ai diritti edificatori e in particolare i concetti di premialità, perequazione e compensazione, che sarà riproposto in un apposito disegno di legge. Gli emendamenti riguardano la parte relativa agli "Interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione architettonica, strutturale e ambientale degli edifici esistenti" ("Piano casa"). Dagli ampliamenti vengono esclusi gli edifici ricadenti nei centri storici e nelle aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta in base a normative statali, regionali o previste dallo strumento urbanistico generale comunale. Non potranno beneficiare della procedura semplificata gli edifici ricadenti nelle zone agricole e realizzati successivamente al 13 novembre 1997. Esclusione anche per gli edifici situati nelle zone a rischio frana e idraulico; quelli ricadenti negli ambiti concernenti rispettivamente la riserva integrale e quella generale orientata dei parchi nazionali; quelli clas-

sificati come beni culturali; quelli classificabili come edilizia speciale, monumentale o atipica ricadenti nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Non rientrano nella nuova normativa anche gli edifici eseguiti in assenza di titolo abilitativo e che non abbiano conseguito al 31 marzo 2009 il titolo abilitativo a sanatoria a seguito dell'accertamento di conformità o del condono edilizio; gli edifici ricadenti in zone omogenee o ambiti dove lo strumento urbanistico preclude la possibilità di realizzare ampliamenti o ristrutturazioni che riguardino la completa demolizione e ristrutturazione dell'immobile. Per quanto riguarda gli interventi di ampliamento degli edifici a destinazione residenziale, saranno consentiti interventi edilizi entro il limite massimo del venti per cento della superficie utile calpestabile di ciascuna unità immobiliare e comunque fino al massimo complessivo di settanta metri quadrati. Gli edifici si intendono di: tipologia monofamiliare o bifamiliare o di superficie utile calpestabile non superiore a 350 metri quadrati, indipendentemente dal numero delle unità immobiliari. Tra gli emendamenti della Giunta c'è anche quello che sopprime il comma 2 dell'articolo 54 che prevedeva il vincolo di destinazione d'uso di cinque anni per gli immobili destinati all'edilizia residenziale e di dieci anni per quelli a destinazione produttiva. Aggiunto infine un comma all'articolo 53 con cui si dispone che gli interventi di demolizione, ricostruzione e ampliamento sono subordinati al reperimento di spazi per parcheggi pertinenti, nonché al rispetto delle normative in materia di dotazioni territoriali e funzionali delle parti ampliate. Secondo il presidente della Seconda Commissione, Franco Tomassoni (Pd) il disegno di legge contiene "la necessaria rigorosità per assicurare la salvaguardia del patrimonio paesaggistico, naturalistico e architettonico dell'Umbria che rappresenta il più alto strumento di attrazione del territorio e il più importante volano di sviluppo per moltissime attività economiche". Per il vice presidente della Seconda Commissione, Armando Fronduti (Pdl), il testo "riprende, in parte, le linee guida del provvedimento nazionale, restringendo però i vincoli relativi alle altezze e agli allineamenti delle sagome degli edifici in conformità allo strumento urbanistico vigente. Si tratta perciò di un provvedimento regionale depotenziato. Prendiamo atto, comunque - aggiunge - delle semplificazioni relative alle procedure. È indubbiamente un passo importante per rilanciare, con effetto immediato, il segmento dell'edilizia, particolarmente in crisi anche in Umbria". Il calendario dei lavori prevede, per il prossimo lunedì, nella programmata riunione della Commissione, l'esame di eventuali emendamenti alla legge proposti dai gruppi politici.



GIUGNO
'09**EDILIZIA: A PALAZZO CESARONI INCONTRO PARTECIPATIVO DELLA SECONDA COMMISSIONE SULLA DISCIPLINA REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Perugia, 12 giugno 2009 – Si è svolto questa mattina a Palazzo Cesaroni l'incontro partecipativo pubblico convocato dalla II Commissione del Consiglio regionale per raccogliere le indicazioni delle categorie sociali ed economiche e dei rappresentanti istituzionali sul disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici". All'incontro hanno partecipato numerosi rappresentanti di sindacati, Comuni, associazioni di categoria e ordini professionali, mettendo in evidenza le parti condivise e quelle più controverse del provvedimento elaborato dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Tra gli aspetti del disegno di legge su cui si è maggiormente concentrata l'attenzione critica degli intervenuti ci sono: il valore da attribuire alla procedura del "massimo ribasso" tra le modalità di aggiudicazione degli appalti banditi dalle pubbliche amministrazioni; la presenza "continuativa" del direttore dei lavori nei cantieri; l'indicazione di tempi minimi per l'esecuzione dei lavori per garantire la qualità degli interventi svolti; l'aggiornamento annuale dell'Elenco regionale dei prezzi e dei costi per la sicurezza; l'aumento degli adempimenti burocratici richiesti agli Enti locali; i compiti attribuiti al Responsabile unico del procedimento; la semplificazione delle procedure; la composizione e le funzioni del Comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici; la necessità di un tavolo tecnico tra Regione e Enti locali per calibrare gli interventi previsti dalla legge. L'iter del disegno di legge proseguirà con la discussione dell'articolato all'interno della Commissione, che terrà conto di quanto emerso dall'incontro partecipativo.

PIANO CASA: PRESENTATI IN SECONDA COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE SUL "GOVERNO DEL TERRITORIO" - MERCOLEDÌ LA DISCUSSIONE DELL'ARTICOLATO E IL VOTO

Prosegue in seconda Commissione l'approfondimento sui contenuti del disegno di legge della Giunta regionale "Governo del Territorio e Pianificazione" che prevede anche norme sugli ampliamenti edilizi. Oggi sono stati presentati gli emendamenti predisposti dalla Giunta e dai consiglieri Dottorini (verdi e civici), Girolamini (Sdi), Fronduti e Nevi (FI - Pdl). Il calendario dei lavori della Commissione prevede una nuova riunione per mercoledì 17, durante la quale l'atto dovrebbe essere votato.

Perugia, 15 giugno 2009 – Continua in II Commissione l'approfondimento sui contenuti del disegno di legge della Giunta regionale inerente "Governo del Territorio e Pianificazione" che prevede anche norme sugli ampliamenti edilizi, e

una serie di facilitazioni per incentivare la ripresa del settore edilizio previsti nel cosiddetto "Piano casa". Durante la riunione di questa mattina sono stati presentati gli emendamenti proposti dalla Giunta regionale (rappresentata dal Presidente Lorenzetti e dall'assessore **Bottini**) e dai consiglieri **Dottorini** (verdi e civici), **Girolamini** (Sdi), **Fronduti** e **Nevi** (FI - Pdl). Gli emendamenti dell'Esecutivo di Palazzo Donini (che si aggiungono a quelli già illustrati nell'ultima riunione della Commissione) modificano la terza parte del disegno di legge, prevedendo in particolare la possibilità di produrre il 50 per cento dell'acqua calda utilizzata attraverso tutte le fonti rinnovabili e non soltanto con i pannelli solari. Per Raffaele Nevi il disegno di legge deve essere modificato per fare in modo che la parte riguardante gli ampliamenti ritorni alla filosofia originale dell'accordo Stato - Regioni (cosiddetto Piano Casa), eliminando le limitazioni, ritenute eccessive, "imposte dalla Giunta, soprattutto per quanto riguarda le aree rurali". Per questo motivo Nevi propone di rendere le norme sul governo del territorio prevalenti su tutti gli altri strumenti urbanistici; di estenderne l'applicazione anche alle zone agricole; di cancellare la possibilità per i Comuni di escludere alcune zone dall'applicazione delle norme; di rendere non vincolanti (nell'applicazione della legge e nell'ampliamento degli edifici) le previsioni sulle altezze massime stabilite dal Piano regolatore. Le proposte di modifica firmate dal consigliere Ada Girolamini puntano a: rinforzare il livello di partecipazione dei cittadini alla definizione della pianificazione; specificare il ruolo delle Province; rendere decennale (e non quinquennale) il Piano paesaggistico regionale; eliminare la possibilità per i Comuni di escludere attraverso una delibera l'applicazione delle misure relative agli ampliamenti previste nel disegno di legge; includere gli edifici a destinazione commerciale, per servizi e per imprese agricole tra quelli su cui è possibile intervenire e le zone di tipo E (agricolo) tra quelle in cui possono essere utilizzate le quantità edificatorie generate da premialità o compensazioni. Infine viene proposto di consentire ampliamenti in altezza che superino, di un massimo di 3 metri, i limiti fissati dal Piano regolatore. **Oliviero Dottorini** ha proposto di consentire, in alternativa all'aumento delle volumetrie, il recupero a fini abitativi delle parti inutilizzate degli edifici residenziali, come taverne e sottotetti. Inoltre gli edifici ricostruiti a seguito di una demolizione dovranno conseguire la certificazione di sostenibilità ambientale, almeno in classe A. **Armando Fronduti** ha infine presentato degli emendamenti "finalizzati al corretto riequilibrio dei principi che suddividono le competenze sul governo e la tutela del territorio (Stato) e quelle sulla valorizzazione del paesaggio (Regione). C'è la necessità di integrare il testo con la giurisprudenza costituzionale in materia di governo del territorio e tutela e valorizzazione dei beni culturali".



GIUGNO
'09

PIANO CASA: CONCLUSO IN SECONDA COMMISSIONE IL CONFRONTO SUL DDL "GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE.- APPROVATO A MAGGIORANZA, CON ALCUNE MODIFICHE, IL TESTO DEFINITIVO

Approvato a maggioranza in seconda Commissione l'articolato del disegno di legge della Giunta regionale "Governo del territorio e pianificazione" che disciplina a livello umbro le norme sugli ampliamenti edilizi e sulle facilitazioni previste nell'accordo Stato- Regioni SUL cosiddetto Piano casa, e introduce innovazioni nell'attività di programmazione e pianificazione urbanistico-edilizia. L'opposizione, contraria alla impostazione di fondo della legge, ha espresso sui singoli articoli voti prevalentemente contrari, ma anche diverse astensioni. Il disegno di legge sarà esaminato in Aula martedì 23 giugno prossimo. Relatori Giancarlo Cintioli (Pd) per la maggioranza e Raffaele Nevi (FI-Pdl) per le opposizioni.

Perugia, 17 giugno 2009 - La seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Franco Tomassoni, ha approvato a maggioranza, in sede redigente, l'articolato del disegno di legge regionale "Governo del territorio e pianificazione" che disciplina a livello umbro le norme sugli ampliamenti edilizi e sulle facilitazioni previste nell'accordo Stato- Regioni SUL cosiddetto Piano casa, introducendo innovazioni nella attività di programmazione e pianificazione regionale. Relatori del disegno di legge che martedì 23 verrà sottoposto ai voti del Consiglio regionale sono **Giancarlo Cintioli** (Pd) per la maggioranza e **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) per le opposizioni. La procedura "redigente" che obbliga i consiglieri a votare singolarmente gli articoli del disegno di legge, cento in tutto, e gli emendamenti, in attesa del voto in Consiglio, ha messo in luce una tendenza dell'opposizione - comunque contraria all'impostazione di fondo della legge - ad esprimere prevalentemente voti contrari, ma anche diverse astensioni. Tre le novità sostanziali inserite all'ultimo momento, con emendamenti predisposti dalla Giunta: nelle zone rurali potranno usufruire di agevolazioni procedurali, in pratica presentare la semplice dichiarazione di inizio attività (Dia) coloro che intendono ampliare gli edifici già esistenti al 1997; gli edifici esistenti nelle zone produttive a destinazione artigianale, industriale e per servizi, ad esclusione di quelli alberghieri, extra alberghieri e commerciali, "possono essere ampliati ovvero demoliti e ricostruiti con incremento massimo del 20 per cento della superficie utile coperta", a condizione che l'intervento riguardi una superficie complessiva di almeno 20mila metri quadri, che riquilifichi tutta l'area circostante, che sia preceduto da un piano attuativo con previsioni planivolumetriche da sottoporre al parere della Provincia; ampliamenti sono infine consentiti, nella misura massima di 70 metri quadrati, anche per gli edifici abusivi che hanno ottenuto regolare sanatoria

entro il 31 marzo 2009. Nel corso della votazione sono stati approvati 10 emendamenti, sottoscritti dal consigliere **Armando Fronduti** (Fi-Pdl) rispetto ai 23 presentati: il più rilevante riguarda la riduzione della superficie delle coperture delle serre in vetro ai fini della tutela ambientale. Un solo, emendamento, rispetto ai 6 presentati da **Ada Girolamini** (Sdi-Uniti nell'Ulivo), è stato approvato e riguarda proprio gli interventi di ricostruzione nelle aree produttive. Respinti invece tutti gli altri, una decina, a firma di **Raffaele Nevi** e **Enrico Sebastiani** (Fi-Pdl) e tre di Oliviero Dottorini (Verdi e Civici) che nella seduta precedente si era visto accettare la proposta di scorporare gli articoli relativi a perequazioni e premialità edificatorie che verrà affrontato in un distinto disegno di legge. Subito dopo il voto il presidente Franco Tomassoni ha espresso la sua soddisfazione per il grande lavoro fatto in Commissione e per il risultato conseguito, "con opportune modifiche ed integrazioni siamo arrivati a varare un testo importante e complesso capace però di difendere e tutelare ulteriormente il paesaggio umbro senza rinunciare alle semplificazioni ed ai benefici che la legge nazionale prevede". Critico il giudizio di **Raffaele Nevi** (Fi-Cdl), "La Regione Umbria ancora una volta ripropone una serie di vincoli e di ostacoli alla attività di chi intende intraprendere. La legge finisce per snaturare proprio le finalità che il Governo Berlusconi si è prefisso in termini di semplificazione, indispensabile anche sostenere l'economia in un momento di crisi". Di disegno di legge importante discusso e partecipato con le categorie e in gran parte modificato in commissione ha parlato Giancarlo Cintioli (Pd) che ha concluso, "è stato fatto un buon lavoro, un passo in avanti verso una urbanistica regionale di qualità". Il testo approvato, nella parte relativa agli ampliamenti prevede, nel rispetto della normativa sismica e di sostenibilità ambientale: per gli edifici a destinazione residenziale interventi edilizi entro il limite massimo del venti per cento della superficie utile calpestabile di ciascuna unità immobiliare, gli edifici si intendono di: tipologia monofamiliare o bifamiliare o di superficie utile calpestabile non superiore a 350 metri quadrati, indipendentemente dal numero delle unità immobiliari e comunque fino al massimo complessivo di settanta metri quadrati. Per le demolizioni e i recuperi gli incrementi di superficie raggiungono il limite massimo del 25 per cento della superficie, e nel caso di interventi su immobili con un minimo di otto alloggi e di 800 metri quadrati, l'incremento possibile della superficie è destinato, "qualora si realizzino nuove unità abitative, almeno per il 50 per cento alla realizzazione di abitazioni di almeno 60 metri quadrati da locare a canone concordato".



GIUGNO
'09

PIANO CASA: "LA LEGGE UMBRA AZZERA LA VOLONTÀ DEL GOVERNO BERLUSCONI E SI PONE CONTRO PROPRIETARI E IMPRENDITORI" - NEVI (FI-PDL) ANTICIPA GLI ARGOMENTI DI UNA "DURA OPPOSIZIONE IN AULA"

Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Fi-Pdl) che martedì 23 sarà relatore di minoranza del disegno di legge "Governo del territorio e pianificazione" a Palazzo Cesaroni, annuncia la volontà del Pdl di fare una "opposizione dura in aula" accusando la Regione Umbria di aver azzerato il "Piano Casa" del Governo Berlusconi". Per Nevi la Regione Umbria è solo capace di "mettere vincoli all'attività privata e delle piccole e medie imprese dimostrando una sorta di "furore ideologico contro il comparto costruzioni del quale pagheranno le spese i cittadini".

Perugia, 18 giugno 2009 - "La Regione Umbria ha azzerato il Piano Casa del Governo Berlusconi con l'intento di andare contro il Governo, ma in realtà va solo contro gli interessi di tanti piccoli proprietari e piccoli imprenditori umbri che non potranno beneficiare di un provvedimento geniale frutto della grande capacità di Governo di Silvio Berlusconi". Il consigliere regionale **Raffaele Nevi** (Fi-Pdl) che martedì 23 sarà relatore di minoranza del disegno di legge "Governo del territorio e pianificazione", annuncia così la volontà del Pdl di fare una "opposizione dura in aula" e di "denunciare questo scandalo a tutti i livelli, dal locale al nazionale". Le assurde limitazioni inserite, nel testo predisposto dalla Giunta, afferma Nevi, "vanificheranno gli ampliamenti del 20 per cento che, oltre ad essere preclusi nelle zone, rurali in aperta contraddizione con l'intesa sottoscritta a livello nazionale, saranno subordinati alle altezze previste dai Piani regolatori generali che poi i Comuni - entro 60 giorni - potranno ancora restringere a loro piacimento". Altra pesantissima limitazione, "sfuggita all'attenzione dei più", per il consigliere, "è quella prevista all'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 33 in cui si prevede che l'aumento del 20 per cento non si cumula con gli ampliamenti consentiti dal Prg. A ciò si deve aggiungere che l'Umbria, al contrario di altre Regioni, non ha previsto forme di incentivazione, tipo esonero o abbattimento del costo di costruzione". La situazione è ancor più grave, aggiunge Nevi, "per gli interventi di demolizione e ricostruzione per i quali, in difformità dall'Intesa Stato-Regioni, si prevede - per chi opera in questo senso - un premio volumetrico del 25 per cento e non del 35 come si era deciso a livello nazionale, anche con l'accordo della presidente Lorenzetti; con l'aggravante che per fare questo tipo di intervento occorre conseguire la certificazione di sostenibilità ambientale". E ancora, prosegue Nevi: "Viene estesa dalla Lorenzetti la possibilità di ampliamento del 20 per cento agli edifici di attività produttive, e su nostra pressione anche ad alcune tipologie di imprese di servizi; ma poi si mette il vincolo (as-

surdo!) che l'impresa deve possedere almeno 20.000 mq di superficie fondiaria e l'obbligo di prevedere la riqualificazione architettonica e ambientale di tutti gli edifici in essa ricompresi, delle aree e delle relative dotazioni territoriali e funzionali, mediante un progetto unitario da attuare contemporaneamente all'ampliamento degli edifici". In ultimo Nevi cita come "ciliegina sulla torta", il comma 2 dell'articolo 37 in cui è previsto (per gli interventi di demolizione e ricostruzione) il reperimento di parcheggi non solo in relazione all'ampliamento ma a tutto l'edificio: "Una sorta di norma retroattiva"! Per noi del Pdl - conclude il relatore di minoranza dell'atto - "Questo è l'emblema di come la Regione Umbria sia solo capace a limitare e mettere vincoli all'attività privata, specialmente riguardo alle Pmi. Di tutto questo furore ideologico contro il comparto costruzioni ne pagheranno le spese i cittadini che non potranno far nulla. Ci fa piacere che anche pezzi di maggioranza (Ada Girolamini), con i loro emendamenti, - abbiano cominciato ad alzare la testa. Vedremo in aula!".

PIANO CASA: "VANIFICATI IN UMBRIA GLI EFFETTI DEL PROVVEDIMENTO" - I CONSIGLIERI DEL PDL CHIEDONO IL RITIRO DEL DISEGNO DI LEGGE "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE"

Secondo i consiglieri regionali del Pdl, che stamani hanno tenuto una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, le limitazioni che si vogliono imporre in Umbria al Piano casa varato dal Governo nazionale sono tali da "vanificare gli effetti di un provvedimento pensato soprattutto per le famiglie e per dare respiro all'edilizia". I consiglieri azzurri chiedono perciò il ritiro del disegno di legge concernente "Norme per il governo del territorio e la pianificazione", già approvato in II Commissione e in discussione oggi pomeriggio in Aula, per poter apportare delle modifiche.

Perugia, 23 giugno 2009 - "Sul Piano casa del Governo la Regione Umbria ha preso una strada che non condividiamo, perché tradisce la volontà di fondo, che è quella di far ampliare le abitazioni alle famiglie e di rilanciare l'economia": lo ha detto la capogruppo di FI-Pdl in Consiglio regionale, **Fiammetta Modena**, introducendo la conferenza stampa convocata per illustrare le contrarietà del Pdl alle misure contenute nel disegno di legge approvato in II Commissione e in discussione oggi pomeriggio in Aula, concernente le "Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente". Un atto che per il capogruppo di An-Pdl, **Franco Zaffini**, "va non solo contro il Governo, ma anche contro il buon senso". E' stato il consigliere **Raffaele Nevi** (FI-Pdl), che in Aula sarà relatore di minoranza, a illustrare le ragioni dell'opposizione: "Si potranno ampliare gli edifici residenziali fino al 20 per cento, ma in Umbria



GIUGNO
'09

sono stati messi dei 'paletti' giganteschi, infatti - ha spiegato - sono preclusi gli edifici situati in zone rurali, che in una regione come la nostra rappresentano circa l'ottanta per cento del totale. Inoltre l'ampliamento del 20 per cento della cubatura può essere fatto solo rispettando le altezze previste dai Piani regolatori generali, una condizione che va contro la filosofia del Piano casa, pensato proprio come deroga ai Piani regolatori per dare respiro all'edilizia. In più - ha aggiunto - i Comuni potranno, entro 60 giorni, apportare ulteriori limitazioni con delle semplici delibere del Consiglio comunale". Gli altri elementi di dissenso rispetto all'atto in questione sono l'assenza di qualsiasi incentivazione economica sui costi di costruzione, laddove le altre Regioni ne hanno previsto l'esonero o l'abbattimento. Inoltre, diversamente dalle altre Regioni, l'aumento delle cubature non si cumula con gli ampliamenti già consentiti dal Piano regolatore. E per quanto riguarda le demolizioni, laddove il Piano casa concede un incremento del 35 per cento, in Umbria si arriva solo al 25 per cento, con l'obbligo della certificazione di sostenibilità ambientale, che "altrove è facoltativa - ha aggiunto Nevi - ma qui serve per far fare cassa all'Arpa, così come la mancanza di agevolazioni economiche in Umbria serve a rimpinguare le casse dei Comuni umbri. Inoltre - ha continuato - tale incremento di cubature, che riguarda edifici destinati alle attività produttive e che noi abbiamo ottenuto di estendere alle imprese di servizi, viene vanificato da un comma che lo restringe alle superfici di almeno 20mila metri quadri, che vanno riqualificati sia dal punto di vista architettonico che ambientale, il che vuol dire che quasi nessun imprenditore sarà in grado di farlo, senza contare che chi deciderà di ampliare dovrà impegnarsi anche a fornire parcheggi aggiuntivi". In conclusione, secondo gli esponenti del centrodestra in Consiglio regionale, un Piano che "era stato pensato inizialmente per famiglie e imprese, è diventato in Umbria il solito provvedimento 'ad personam', che addirittura - sostengono - va contro le famiglie, e come tale dovrà essere ritirato per apportare opportune modifiche, visto che per farlo c'è ancora tempo".

PIANO CASA: "IL PDL VOLEVA DEREGULATION E SPECULAZIONE SELVAGGIA, L'UMBRIA CERCA DI LIMITARE I DANNI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "I CORRETTIVI FORSE EVITERANNO REGALI A COSTRUTTORI E SPECULATORI"

Per il capogruppo dei Verdi e Civici in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, "quelle che il centrodestra umbro definisce come 'assurde limitazioni' agli ampliamenti degli edifici non sono altro che norme che consentono di non imboccare la via di una deregulation selvaggia. La verità - secondo Dottorini - è che il Pdl auspica un paese dove ognuno possa costruire quanto e dove vuole, senza alcuna considerazione del bene comune".

Perugia, 23 giugno 2009 - "Quello voluto da Berlusconi non è un Piano casa, ma un incentivo alla deregulation edificatoria. Per fortuna il testo che è oggi in Consiglio regionale è frutto di una scelta di coalizione che ha saputo opporsi alle proposte di alcuni esponenti del centrodestra che, fino all'ultimo, sprezzanti del senso della misura e del decoro, hanno addirittura avuto il coraggio di definire 'geniale' un provvedimento, quello del governo Berlusconi, che ha come unico effetto certo quello di infliggere un colpo pesantissimo al nostro territorio e alle sue prospettive economiche". Lo ha detto Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e civici, commentando i contenuti dell'atto "Norme per il governo del territorio e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" oggi in discussione a Palazzo Cesaroni. "Invece di incartare il solito regalo a speculatori e cementificatori - continua Dottorini - sarebbe stato opportuno che il governo avesse predisposto una legge sull'edilizia residenziale pubblica adeguatamente finanziata, avviando un piano di riqualificazione e rinnovamento del patrimonio edilizio legato ad obiettivi di efficienza energetica e di diffusione delle fonti rinnovabili. Oggi quelle che il centrodestra umbro definisce come 'assurde limitazioni' agli ampliamenti degli edifici non sono altro che norme che consentono di non imboccare la via di una deregulation selvaggia. Purtroppo non siamo così sicuri che questo provvedimento riuscirà a disinnescare i meccanismi perversi messi in atto dal governo Berlusconi e fortemente sponsorizzati dagli esponenti del Pdl regionale. Alcuni nostri emendamenti migliorativi - continua Dottorini - non sono stati presi in considerazione, tuttavia riteniamo che i rischi maggiori si siano evitati e che il provvedimento non si discosti molto da quelli predisposti da altre regioni come la Toscana. Di sicuro questo testo ha almeno il pregio di non giungere agli eccessi di regioni come il Veneto, che ha pensato di strafare, prevedendo interventi anche nei centri storici e concedendo aumenti volumetrici fino al 40 per cento". "La verità - conclude Dottorini - è che il Pdl auspica un paese dove ognuno possa costruire quanto e dove vuole, senza alcuna considerazione del bene comune, a dimostrazione di una sensibilità esclusiva agli interessi particolari di alcuni gruppi di pressione. Quando sentiamo esponenti del centrodestra abbandonare ogni ritengo e bollare come 'aggravanti' e come 'vincoli assurdi' la necessità di subordinare gli ampliamenti alla certificazione di sostenibilità ambientale e l'obbligo di riqualificazione architettonica ed ambientale degli edifici abbiamo la rappresentazione plastica del modo di concepire la tutela dei beni comuni e collettivi che il Pdl coltiva. Per loro lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita collettiva non sono che fastidiosi laccioli di cui liberarsi al più presto. Noi ovviamente la pensiamo in modo completamente diverso".



GIUGNO
'09**CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA LA RISOLUZIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE**

Perugia, 23 giugno 2009 – Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione presentata dal Comitato di vigilanza e monitoraggio, presieduto da Enrico Sebastiani (FI-PdI) inerente gli alloggi di edilizia residenziale, che impegna la Giunta a presentare un disegno di legge di riordino sulla materia. Il Comitato era giunto a questa determinazione dopo le audizioni con i presidenti delle due Ater (Aziende territoriali edilizia residenziale) di Perugia e di Terni, nelle quali era emersa una situazione in cui si evidenziava l'elevato numero di domande di edilizia residenziale rimaste inevase (4mila nella provincia di Perugia e 1.400 in quella di Terni) e dopo aver rilevato l'opportunità di procedere a una verifica sull'esigenza di aggiornare la legge regionale "23/2003" ("Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica") a seguito dell'approvazione della legge "9/2007" ("Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali"), che inaugura una fase nuova del rapporto Stato-Regioni, individuando nella Regione la competenza esclusiva per la gestione del patrimonio immobiliare, una sorta di "governo del territorio", e riserva allo Stato la definizione dei principi generali volti a garantire, su tutto il territorio nazionale, uniformità di criteri per assicurare un'offerta minima di alloggi ai ceti meno abbienti e procedere alle relative assegnazioni.

PIANO CASA: IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE – VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE, ASTENUTI GIROLAMINI (SDI), MELASECCHIE (UDC) E FRONDUTI (FI-PDL)

L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato le "Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" predisposte dalla Giunta. Voto contrario dell'opposizione di centrodestra, che considera il provvedimento eccessivamente limitante rispetto alle previsioni dell'Accordo Stato - Regioni. Astenuti i consiglieri Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo), Melasecchie (Udc) e Fronduti (Fi-Pdl).

Perugia, 23 giugno 2009 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha espresso voto favorevole (17 sì, 7 no e 3 astenuti) il disegno di legge "Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente", predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. **GIANCARLO CINTIOLI** (relatore di maggioranza, Pd): "L'UMBRIA UN 'LABORATORIO DI SOSTENIBILITÀ' PER ACCRESCERE, ATTRAVERSO INTERVENTI INNOVATIVI, LA QUALITÀ E LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE - Il provvedimento disciplina i rappor-

ti tra Regione, Province e Comuni nella pianificazione territoriale per assicurare un sistema di governo multilivello in cui alla prima spetta l'indicazione di strategie ed indirizzi a scala regionale mentre agli enti locali l'approfondimento localizzativo e regolativo delle scelte, con l'obiettivo di assicurare sostenibilità ambientale, sicurezza, efficienza e funzionalità degli insediamenti, qualità del paesaggio naturale ed urbano nonché fornire gli strumenti di governo del territorio attuando criteri di sussidiarietà e copianificazione, per assicurare una gestione solidale e condivisa delle trasformazioni territoriali, che tenga conto degli interessi pubblici e assicuri parità di condizioni tra i privati. Nonostante la ristrettezza dei tempi a disposizione, pena il ricorso ai poteri sostitutivi da parte dello Stato in quanto le Regioni devono approvare il Piano Casa entro il 30 giugno prossimo, abbiamo deciso di affrontare l'argomento in maniera più organica e complessa al fine di far diventare l'Umbria un 'laboratorio di sostenibilità' per accrescere, attraverso interventi innovativi, la qualità e la competitività territoriale. L'Umbria si appresta ad essere la seconda Regione a dotarsi di un disegno organico per il governo del territorio, anche se continuiamo ad essere convinti che, per far ripartire l'economia, meglio sarebbe stato avviare un serio progetto di piccole opere pubbliche (messa in sicurezza di edifici scolastici o lavori di manutenzione) anziché un 'Piano Casa' che ad oggi non ha creato nuovi posti di lavoro, non ha incrementato il PIL, non ha semplificato le procedure e non ha risolto i problemi abitativi. Queste norme mirano a preservare le caratteristiche del territorio, consentendo ampliamenti e modifiche senza stravolgere i piani regolatori e i regolamenti edilizi: per questo è stata prevista anche la facoltà, per i Comuni, di vietare ampliamenti e aumenti di cubature in aree con particolari caratteristiche paesaggistiche e ambientali o con una elevata concentrazione edilizia. Inoltre ogni eventuale sopraelevazione renderà necessario l'adeguamento alle norme antisismiche dell'intero edificio interessato. La differenza tra le scelte operate dalla Regione Umbria e quelle operate dal Governo Berlusconi è evidente nel modo di affondare questi argomenti: contrariamente a quanto previsto dal Piano Casa del Governo, gli articoli relativi alle norme sui diritti edificatori, perequazione, premialità e compensazione, per la Regione Umbria non hanno avuto l'esigenza di essere approvati urgentemente, non daranno vita ad un condono preventivo, ma verranno valutati con la dovuta serietà, riflessione e cautela visto che tali scelte influenzeranno il governo del territorio per i decenni futuri". **RAFFAELE NEVI** (relatore di minoranza, FI - Pdl): "ECCESSIVE LE LIMITAZIONI INTRODOTTE ALL'ACCORDO STATO - REGIONI. OLTRE IL 70 PER CENTO DEL TERRITORIO ESCLUSO DALLA POSSIBILITÀ DI APPLICAZIONE DEL PIANO CASA - È significativa la considerazione che la presidente dimostra non partecipando ai lavori d'Aula e alla discussione di questo provvedimento. La maggioranza si concentra in



GIUGNO
'09

una difesa d'ufficio dell'operato della Giunta, non avendo a cuore un provvedimento che pure il centrosinistra ha sottoscritto e condiviso, attraverso la firma della presidente Lorenzetti. Un provvedimento che molti hanno definito utile per rilanciare l'economia durante la crisi in corso e per tante famiglie che con tanti balzelli e limitazioni non riescono a fare piccoli ampliamenti delle proprie case. Abbiamo perso molto tempo, anche a causa della tragedia del terremoto in Abruzzo che ha portato a delle modifiche anche opportune al testo. L'Umbria come al solito di distingue in negativo perché anziché recepire l'Accordo ne ha limitato fortemente le potenzialità con delle norme che scoraggiano chiunque dal procedere con gli ampliamenti. Il furore ideologico di chi porta avanti una battaglia vecchia di 50 anni produce ancora una volta un effetto negativo sulla nostra regione e sulle nostre famiglie. Peraltro notiamo che in pochi giorni la Giunta è riuscita a mettersi contro tutte le categorie sociali, che hanno criticato fortemente un provvedimento inefficace, sballato e controproducente. L'intesa nazionale doveva servire a costruire un provvedimento straordinario limitato nel tempo (18 mesi), utile a superare la legislazione nazionale, regionale, provinciale e comunale per dare l'immediata possibilità di fare piccoli ampliamenti per completare le edificazioni, sanare alcune brutte costruzioni, rendere più funzionale la propria abitazione. Oppure migliorare alcuni edifici dal pessimo impatto estetico, realizzati nel dopoguerra, che attraverso questo provvedimento potrebbero essere abbattuti e ricostruiti, migliorando le nostre città. Su questi due punti l'Umbria pone dei notevoli vincoli che renderanno impossibili questi interventi, in un momento in cui il settore edilizio si sta fermando e con un regolamento edilizio (che irrigidisce ulteriormente le limitazioni esistenti) contro cui i costruttori edili hanno presentato ricorso, sostenuti da alcuni sindaci, anche di centrosinistra. Il confronto tra Stato e Regioni puntava sull'incremento delle volumetrie in edifici unifamiliari o bifamiliari, per un massimo di 70 metri quadrati (quindi non si trattava di una agevolazione alla speculazione o alla cementificazione) e sulla demolizione e successiva ricostruzione (con un premio di cubatura del 35 per cento) è una procedura che, soprattutto per la città di Terni, avrebbe permesso di sanare le situazioni peggiori, dove è presente l'amianto, dopo sono stati usati materiali scadenti. Condividiamo la scelta di estendere il provvedimento anche alle aree produttive ed abbiamo chiesto in Commissione che venissero inserite anche le aree commerciali, i servizi alberghieri ed extra alberghieri. Invece queste sono state escluse, prevedendo inoltre che le norme vengano applicate agli edifici di almeno 20 mila metri quadrati: questo elimina dai beneficiari tutti gli artigiani e i piccoli imprenditori, a cui noi invece vorremmo fosse dedicata una maggiore attenzione. La certificazione ambientale viene fatta diventare obbligatoria, per sostenere l'attività dell'Arpa: noi non siamo contro gli edifici ecosostenibili, ma contro

la certificazione e la burocrazia. Era stato detto che la situazione delle zone agricole doveva essere rivista, per consentire la possibilità di ampliamenti ed eliminare le assurde limitazioni previste dalla legislazione vigente. Le nuove norme vanno contro chi vive e lavora nelle campagne, senza comprendere che si tratterebbe di piccoli ampliamenti che non cambierebbero in alcun modo il paesaggio umbro. Il rinvio ai limiti imposti dal Piano regolatore del Comune e dai Regolamenti edilizi vanifica di fatto ogni possibilità di applicazione di queste norme, combinandosi poi con la successiva previsione che i Comuni possono escludere certe zone dagli effetti della norma: possono nascere conflitti e ricorsi, impedendo di fatto i piccoli incrementi di volumetria per cui il Pano Casa è nato. C'è poi il paradosso che quanto previsto da questa legge non può essere sommato alle agevolazioni già esistenti: in questo modo i ricchi che hanno potuto edificare tutto in una volta sono agevolati rispetto a chi ha costruito poco alla volta avendo poche risorse. Mancano qualsiasi tipo di incentivo al sostegno dei costi di costruzione, seguendo il principio caro a questa maggioranza secondo cui non possono mai essere ridotte le tasse. Chiediamo di ritirare l'atto e di riportarlo in Commissione per riallineare la proposta dell'Umbria a quella nazionale". **INTERVENTI: ADA GIROLAMINI** (Sdi-Uniti nell'Ulivo) "NEGARE LA POSSIBILITÀ DI AMPLIAMENTO ALLE MEDIE SUPERFICI E AGLI ALBERGHI CREA DISCRIMINAZIONE FRA SETTORI" - Il provvedimento è da inquadrare in una opportunità che si dà alla ripresa attraverso il rilancio della edilizia a fronte di una crisi economica ciclica. Si tratta dunque di piccoli interventi; di semplificare le procedure e ridurre i tempi. Si vuol andare incontro ad esigenze edilizie di tipo familiare, ma anche al settore artigianale. C'è però da evidenziare che l'esclusione delle attività ricettive non trova alcun sostegno né nell'intesa Stato -Regioni né nella logica. In sostanza vengono esclusi dalla possibilità di riqualificazione ed ampliamento gli alberghi e gli esercizi commerciali all'ingrosso e al dettaglio di medie e grandi superfici. Mentre per le grandi superfici l'esclusione risulta condivisibile per l'impatto sul mercato e sul tessuto economico che ne deriverebbe, negare questa possibilità alle medie superfici e agli alberghi significa mettere in atto una vera e propria discriminazione fra settori. Ulteriore limitazione disincentivante è quella che richiede il Piano attuativo sia per il semplice ampliamento che per procedere alla demolizione e ricostruzione con incremento, con buona pace dello snellimento delle procedure. Inoltre è aperta tutta questione che riguarda la legittimità di questo atto rispetto all'articolo 18 dello statuto regionale. Si può quindi ritenere che il riavvio dell'attività edilizia che favorisca lavori di modifica del patrimonio edilizio esistente non è stato certo raggiunto o quanto meno si poteva fare molto di più". **OLIVIERO DOTTORINI** (Verdi Civici) "IMPORTANTE AVER RECEPITO LE PROPOSTE DI VERDI CIVICI, A COME AVER STRAL-



GIUGNO
'09

CIATO DALLA LEGGE LA PARTE RELATIVA ALLE PREMIALITÀ" - Riteniamo dannoso il Piano casa di Berlusconi perché dietro c'è una filosofia devastatrice, proprio mentre tutti i paesi del mondo puntano alla riconversione ecologica della economia piuttosto che a nuove edificazioni. Oggi l'Istat e il Cresme ci dicono che 9,5 milioni di edifici sarebbero interessati all'aumento di superficie previsto dal Piano casa, per un totale stimato di ulteriori 490 milioni di metri quadri. Invece di promuovere la edilizia pubblica o la riqualificazione dell'esistente, il Governo ha scelto la deregulation edilizia di un settore che è cresciuto indistintamente da dieci anni, con una sola pausa nel 2008. Anche Confedilizia di Perugia ammonisce sul costruire appartamenti che non si vendono e solo a Perugia 2.000 sarebbero le case invendute. Ricordo che anche l'Ance ha indicato la strada della riqualificazione del patrimonio edilizio, della efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili, piuttosto che il via a nuove colate di cemento. Come Verdi e civici abbiamo chiesto di evitare la deregulation selvaggia. E' importante che sia stato recepito quanto proposto di verdi Civici, a cominciare dalla scelta lungimirante di stralciare dalla legge la parte relativa alle premialità. Riteniamo fondamentale che l'incremento di eventuali cubature venga realizzato con materiali e tecniche di elevata efficienza energetica e che venga richiesta la certificazione ambientale per i nuovi edifici. Non siamo contrari al comparto delle costruzioni. Riteniamo che la legge ombra, nonostante i notevoli peggioramenti subiti nel corso dei lavori di commissione e la difficoltà a far accettare nostre proposte migliorative, abbia evitato i rischi maggiori. Di sicuro la norma ombra si avvicina a quella toscana e non raggiunge gli eccessi varati in Veneto. **ARMANDO FRONDUTI** (FI-PDL): "NON SI PUO' PENSARE SOLO A COSTRUIRE MA ANCHE ALL'AMBIENTE - Ho presentato 23 emendamenti, dei quali 13 sono stati accolti. Secondo me ci sono anche altri aspetti che potevano essere migliorati, ma nel complesso l'atto che stiamo discutendo non stravolge il Piano casa nazionale e contiene dei principi importanti, come quello della riduzione del consumo del suolo. Credo che il Pust potrà difendere il paesaggio umbro che, come altri colleghi hanno sottolineato, è risorsa unica e non negoziabile. Non dobbiamo pensare solo a costruire, ma anche a difendere l'ambiente. Ritengo anche che la scelta di concedere un incremento del 25 per cento anziché del 35 per cento come previsto dal Piano casa originario sia giusta se consideriamo che in zone come quella del capoluogo di regione, già densamente abitate ed edificate, un aumento del 35 per cento avrebbe potuto essere eccessivo. Da sottolineare anche come le procedure semplificate (DIA) consentiranno di attivare in 15 giorni il progetto presentato, in alternativa ai piani attuativi. In conclusione, i veri fruitori del Piano casa regionale dovranno essere i cittadini proprietari di case, agli artigiani e i commercianti, oltre na-

turalmente a chi dovrà concretamente realizzare gli interventi previsti, ovvero i costruttori".

SCHEDA. DDL "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE E PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE" OBIETTIVI. Le legge disciplina i rapporti tra Regione, Province e Comuni nella pianificazione (tutela, valorizzazione ed uso del territorio), per assicurare un sistema di "governo multilivello" coordinato e integrato, che attui la copianificazione secondo criteri di sussidiarietà, integrando la programmazione territoriale di natura economica con la pianificazione, strategica e di qualità, nelle sue valenze paesaggistiche, naturalistiche e culturali. Alla Regione spetta l'indicazione di strategie e indirizzi, e agli enti locali l'approfondimento programmatico, localizzativo e regolativo delle scelte. Alle Province è assegnato un ruolo centrale, espresso attraverso il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Pctp), strumento di raccordo, supporto e integrazione tra le pianificazioni comunali. Un sistema di "governance" che prevede anche la partecipazione dei cittadini, da assicurare attraverso la concertazione con i soggetti economici e sociali e la consultazione dei cittadini, singoli e associati, assicurando adeguate forme di pubblicità e conoscenza delle scelte di pianificazione. Una parte del disegno di legge (articoli dal 33 al 38) definisce le nuove norme per gli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione degli immobili, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 31 marzo scorso che prevede azioni per il rilancio dell'economia attraverso l'edilizia.

FINALITA'. Realizzare la trasformazione territoriale e urbana assicurando sostenibilità ecologica, sicurezza, efficienza e funzionalità degli insediamenti e qualità del paesaggio; fornire gli strumenti di governo del territorio attuando criteri di sussidiarietà e copianificazione; assicurare una gestione condivisa delle trasformazioni territoriali, che tenga conto degli interessi pubblici e assicuri parità di condizioni tra i privati; far diventare l'Umbria un "Laboratorio di sostenibilità", per accrescere la competitività territoriale, attraverso qualità e innovazione. **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.** Sono due i nuovi strumenti di programmazione previsti: il Piano urbanistico strategico territoriale (Pust), che ridefinisce contenuti e finalità del vecchio Piano urbanistico territoriale rafforzandone il ruolo di indirizzo generale, e il Piano paesaggistico regionale (Ppr). Con il Pust la Regione persegue i suoi obiettivi territoriali, fissando le linee di indirizzo per una visione integrata del territorio regionale, in coerenza con le strategie nazionali e delle regioni vicine. Con questo strumento, che di fatto sostituisce il Piano urbanistico territoriale (Put), fissa le strategie e gli indirizzi della Regione e rappresenta quindi il quadro programmatico di riferimento per l'attuazione sul territorio della pianificazione urbanistica. L'altro strumento, il Piano paesaggistico regionale, fissa e punta a mantenere la qualità dei caratteri identitari del paesaggio umbro e



GIUGNO
'09

a tutelarne i valori riconosciuti; prevede i rischi conseguenti a mutamenti del territorio e fissa strategie volte alla riqualificazione dei paesaggi deteriorati. Di rilievo l'inserimento nella normativa di particolari tutele per gli oliveti che rappresentano "un elemento identitario del territorio ombro". Prevista l'istituzione di un Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio. Per realizzare un efficace monitoraggio integrato del territorio regionale, la legge prevede l'istituzione del Siat (Sistema informativo regionale ambientale e territoriale) **AMPLIAMENTI E RECUPERI** ("PIANO CASA"). Le disposizioni riguardanti questa parte della legge avranno validità di 18 mesi dall'entrata in vigore della legge. **AMPLIAMENTI.** Potranno essere ampliati fino a un massimo del 20 per cento della superficie utile calpestabile (Suc), gli edifici a destinazione residenziale unifamiliari, di superficie, o di tipologia diversa da questi che non superino i 350 metri quadrati, e comunque entro il limite massimo di settanta mq per edificio. Ampliamenti sono consentiti anche se realizzati in forma indipendente dall'edificio, ma in questo caso sono condizionati alla valutazione di sicurezza e a interventi di miglioramento sismico. Tutte le parti ampliate dovranno assicurare "elevata efficienza energetica". Per effettuare questo tipo di interventi sarà sufficiente la denuncia di inizio lavori (Dia) se gli immobili non sono compresi in un eventuale piano attuativo. **DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE.** Per questi interventi si prevede un incremento della superficie di non oltre il 25 per cento, con l'obbligo di conseguire la certificazione di sostenibilità ambientale prevista dalla normativa regionale. Consentiti anche ampliamenti su edifici costituiti da più alloggi (almeno 8, con superficie totale di 800 metri quadrati) : in questo caso l'incremento è destinato per non meno del 50 per cento alla realizzazione di abitazioni con superficie minima di 60 mq, da affittare a canone concordato per almeno 8 anni. L'incremento di superficie, sempre nel caso di demolizione e ricostruzione, può arrivare al 35 per cento se l'intervento riguarda almeno tre edifici ricompresi in un Piano attuativo, previa certificazione di sostenibilità ambientale. Consentiti interventi di ampliamento e ricostruzione anche su edifici residenziali con presenza di destinazioni d'uso diverse a condizione che queste non superino il 25 per cento della superficie totale. Per questo tipo di intervento è consentito il procedimento edilizio abbreviato. **ATTIVITÀ PRODUTTIVE.** Incrementi di superficie (ampliamento o demolizione e ricostruzione), fino a un massimo del venti per cento, sono previsti infine per gli edifici a destinazione artigianale, industriale e per servizi (esclusi alberghieri, extralberghieri e commercaiali di medie e grandi dimensioni), in questo caso occorre siano oggetto di un piano attuativo (parere della Provincia entro 30 giorni), che interessi una superficie fondiaria di almeno 2 ettari, preveda la riqualificazione dell'intero complesso e rispetti le condizioni relative al risparmio energetico. **AMBITO DI APPLICAZIONE.** Dagli ampliamenti vengono

esclusi gli edifici ricadenti nei centri storici e nelle aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta in base a normative statali, regionali o previste dallo strumento urbanistico generale comunale. Non potranno beneficiare della procedura semplificata gli edifici ricadenti nelle zone agricole e realizzati successivamente al 13 novembre 1997, per l'ampliamento degli edifici realizzati in data anteriore al 13 novembre 1997 resta fermo il limite di superficie complessiva di quattrocentocinquanta metri quadrati previsto dal comma 1 dell'articolo 35 della legge regionale "11/2005". Esclusione anche per gli edifici situati nelle zone a rischio frana e idraulico, per quelli ricadenti negli ambiti concernenti rispettivamente la riserva integrale e quella generale orientata dei parchi nazionali, classificati come beni culturali, edilizia speciale, monumentale o atipica ricadenti nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Non rientrano nella nuova normativa anche gli edifici eseguiti in assenza di titolo abilitativo e che non abbiano conseguito al 31 marzo 2009 il titolo abilitativo a sanatoria a seguito dell'accertamento di conformità o del condono edilizio; gli edifici ricadenti in zone omogenee o ambiti dove lo strumento urbanistico preclude la possibilità di realizzare ampliamenti o ristrutturazioni che riguardino la completa demolizione e ristrutturazione dell'immobile. Gli incrementi della superficie non si cumulano con quelli eventualmente consentiti dagli strumenti urbanistici comunali o da norme regionali. I Comuni possono comunque, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, escludere l'applicabilità di queste norme o stabilire percentuali inferiori di ampliamento. **CONDIZIONI.** Tutti gli interventi di ampliamento dovranno attenersi alle seguenti condizioni tecniche e applicative: garantire il miglioramento della qualità architettonica e ambientale; divieto di superare le altezze massime previste dagli strumenti urbanistici; mantenimento degli allineamenti stradali, fasce di rispetto, e distanze minime; applicazione della normativa antisismica; gli interventi di demolizione, ricostruzione e ampliamento di sono subordinati al reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali relativamente all'intero edificio comprensivo dell'ampliamento; gli incrementi non sono cumulabili con quelli eventualmente consentiti dagli strumenti urbanistici comunali.

